

Il 78° Collegamento dedicato anche all'OSE

Il porto e i trasporti al Congresso di Trieste

Il 78° Congresso del Collegamento Svizzero in Italia era dedicato a due temi principali: i servizi dell'OSE, in occasione dei 100 anni dell'Organizzazione, e i trasporti in relazione con l'interessante posizione del porto di Trieste.

Nella prima parte, oltre ai molti servizi offerti dall'OSE agli Svizzeri residenti all'estero, si è posto un accento particolare sulla formazione in Svizzera (e nelle Scuole svizzere all'estero) e sulla raccolta di fondi per il ripristino della Piazza degli Svizzeri all'estero a Brunnen.

Molto interessante – nuova per parecchi congressisti – la seconda parte, dedicata al porto di Trieste e, più in generale, alla politica svizzera dei trasporti. Nei due casi si è parlato molto di "Traffico intermodale" e si è quindi accennato anche al ruolo europeo di Alptransit



Apertura dei lavori con l'Assemblea del Collegamento.

(vedi commento a fianco).

Tanto per la Svizzera, quanto per il porto di Trieste, la soluzione dei problemi di trasporto delle merci deve passare attraverso il traffico intermodale, trasferendolo dalla strada alla ferrovia. La Svizzera propone una soluzione concreta con le Nuove Trasversali Ferroviarie Alpine (NTFA), ma anche il porto di Trieste punta molto su questa soluzione. Del resto, il suo collegamento ferroviario è in atto già da parecchi anni e mostra i notevoli vantaggi che offre sotto molti aspetti. Oggi si tratta di recuperare e valorizzare quanto già fatto. Ne potrebbe beneficiare anche la Svizzera, se è vero quanto detto dal relatore a proposito della posizione geografica: "Se si è attivi, si diventa centrali". Servizi da pag. 8 a pag. 15.

i.b.



Corni delle Alpi accompagnano l'aperitivo.

● **pagina 4**
Ricongiungimento dei contribuiti AVS

● **pagina 14**
Successo dei giovani

● **pagina 16**
Lo stemma di Zugo cantone felice

● **pagina 18**
Definti nuovo presidente a Milano

● **pagina 22**
Il pittore svizzero Varlin a Reggio Emilia

● **pagina 27**
Notizie dall'OSE e da Palazzo Federale

Inaugurata il 1° giugno

La galleria di base del San Gottardo

L'anno che stiamo vivendo sarà contrassegnato in Svizzera da una serie di eventi importanti nel campo dei trasporti. In primo luogo assume un'importanza che travalica i confini nazionali l'inaugurazione del più lungo tunnel ferroviario al mondo: la galleria di base del San Gottardo. È una nuova conquista della Svizzera nel campo dell'ingegneria ferroviaria e anche del sistema di finanziamento di queste opere che hanno anche una rilevante funzione internazionale.

Da quando il suo impiego quotidiano diventerà effettivo (nel dicembre di quest'anno) sarà un completamento di grande utilità per i collegamenti ferroviari tra il Nord e il Sud dell'Europa. Anche sul piano interno segnerà una svolta nell'evoluzione dei collegamenti ferroviari fra le varie regioni del paese, non fosse che per la notevole riduzione dei tempi di percorrenza.

Essa non sarà quindi un nuovo "corridoio" che attraverserà senza grandi benefici i cantoni della Svizzera Centrale e il Ticino, ma offrirà occasioni in più per aprire queste regioni a nuovi stimoli di sviluppo regionale. In particolare in Ticino avrà il duplice effetto di migliorare i collegamenti con le grandi piazze economiche di Zurigo, Basilea e dell'Altopiano, ma anche di diventare una specie di "metropolitana" per i collegamenti all'interno del cantone. A questo proposito assume un'importanza determinante la nuova galleria di base del Monte Ceneri, che si aprirà nel 2020, e che migliorerà di molto i collegamenti tra il Nord e il Sud del cantone, aiutando a superare la barriera (anche psicologica) fra il Sopraceneri e il Sottoceneri.

Con quest'opera – e con la sua pratica utilizzazione – la Svizzera dà un ulteriore contributo al traffico intermodale di merci, e quindi anche a un miglior rispetto dell'ambiente, tenendo conto della protezione delle Alpi, voluta dal popolo nella Costituzione federale.

Ignazio Bonoli

Monitoraggio fiscale e pensione Svizzera

Versamenti AVS e quadro RW, che fare?

**Rubrica
legale**
dell'Avv.
Markus
W. Wiget

Egregio Avv. Wiget, è sorto qui a Firenze tra i membri del Circolo Svizzero l'interesse all'argomento di cui all'allegato quesito. Da qui la necessità di chiedere il Suo parere al riguardo.

Confidiamo che la Sua risposta sia pubblicata quanto prima, almeno entro il termine della prossima scadenza.

La ringrazio a nome di tutti i soci del Circolo Svizzero di Firenze e, a nome di tutti, Le invio i più cordiali saluti.

Quesito: Contributi e/o somme che sono state a suo tempo annualmente versate alla AVS a titolo volontario.

Si chiede la conferma dell'obbligo di dichiarare nel quadro RW l'importo di tali somme.

Dall'esame delle istruzioni del quadro RW si rileva, come indicazione generica, che devono essere dichiarati gli "investimenti all'estero e le attività estere di natura finanziaria" detenute all'estero.

Tra le attività estere di natura finanziaria che devono essere dichiarate sono comprese: le forme di previdenza complementare organizzate o gestite da società di enti di diritto estero, esclude quelle obbligatorie per legge. Questo chiarimento è in linea con il punto 2.2 della Circolare 45 del 13 settembre 2010. Unica eccezione sono quindi le somme versate a titolo obbligatorio, e quindi non a titolo volontario, cioè sono state versate a fronte di un lavoro dipendente fatto in Svizzera con una azienda svizzera.

E quindi ogni anno (vita natural durante?) devono essere dichiarate le somme che sono state versate alla AVS a titolo volontario nel

corso degli anni, indipendentemente dal fatto che siano state dichiarate anche l'anno (o gli anni) precedente.

Si ritiene che tali somme debbano essere dichiarate anche prima che sia stato conseguito il diritto alla pensione.

Alla colonna 7 "valore iniziale" dovrà essere dichiarato l'importo al 1° di gennaio di ogni anno e alla colonna 8 il "valore finale" cioè l'importo al 31 dicembre di ogni anno, valorizzato ai rispettivi cambi medi mensili.

Tali somme devono quindi essere dichiarate anche in occasione della regolarizzazione della "Voluntary Disclosure"

G. S. – Bagno a Ripoli (FI)

Risposta

Caro Lettore e cari amici del Circolo di Firenze,

è la prima volta che ci viene formulato un quesito – per così dire – "cumulativo" ma la cosa ci fa naturalmente piacere. Ed, infatti, cerchiamo sempre di selezionare le problematiche che riteniamo di interesse comune e, ove possibile, di attualità.

Ciò dimostra, poi, qualora ve ne fosse ancora bisogno, che la nostra Gazzetta Svizzera, e questa Rubrica Legale, sono molto seguite ed assolvono alla funzione informativa che noi ci immaginiamo. Anzi, sappiamo che viene letta con molto interesse anche a Berna, e di ciò ci rallegriamo, perché significa che vi è particolare attenzione per la "Quinta Svizzera" anche in Patria.

La questione che viene posta, nelle sue varie sfaccettature, riveste particolare importan-

za e si ripresenta periodicamente. Dell'AVS, infatti, anche con riferimento agli obblighi di monitoraggio fiscale e, più recentemente, alla Voluntary Disclosure, ci siamo già occupati spesso su queste pagine.

Ricordo ai nostri lettori i numeri di luglio 2015 e di ottobre 2015. Questa volta però il quesito non riguarda le rendite AVS, ma viceversa i versamenti effettuati all'AVS a titolo volontario.

Debbo, però, fare anche una premessa alla risposta, e cioè che noi possiamo solo informare e fornire un quadro generale della normativa e dei principi ma che per una consulenza fiscale puntuale sulle questioni è sempre opportuno rivolgersi a commercialisti e fiscalisti specifici, ai quali esporre il proprio caso concreto.

E veniamo allora alla Vostra domanda, che cercherei, per semplicità, di raggruppare in tre temi e per gruppi di risposte.

1. Cosa dichiarare nel Quadro RW

Se ho bene inteso, le domande di cui ai punti 1), 2) e 3) della lettera, si desidera sapere se vanno indicate nel Quadro RW le somme versate per l'AVS facoltativa a titolo volontario. Ebbene, va subito detto che non è possibile fornire una risposta univoca a tutti i quesiti, come vedremo. Cerchiamo, però, di dare innanzitutto un po' di informazioni.

1.1. Il monitoraggio fiscale

La disciplina di riferimento per la compilazione del c.d. Quadro RW va innanzitutto ricercata nel D.L. 28.6.1990 n. 167, convertito

gazzetta svizzera

Direttore responsabile
EFREM BORDESSA

Direzione
Corso San Gottardo, 30 – CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
direttore@sebeditrice.ch

Redazione
Dott. Ignazio Bonoli
CP 146, CH-6932 Breganzona
Tel. +41 91 966 44 14
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014
Stampa: SEB Società Editrice SA
Corso San Gottardo, 30 – CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
www.sebeditrice.ch

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.
Internet: www.gazzettasvizzera.it

Progetto grafico e impaginazione
TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11 – CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

Pubblicità: Mediavalve srl
Via G. Biancardi, 2 – 20149 Milano (Italy)
Tel. +39 028 945 97 63 – Fax +39 028 945 97 53
f.arpesani@mediavalve.it
www.mediavalve.it

Testi e foto da inviare per e-mail a:
gazzettasvizzera@tbssa.ch

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.
Dall'Italia: versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia». Oppure con bonifico alla Banca Popolare di Milano, Agenzia 344, 20148 Milano, sul conto corrente intestato a «Collegamento Svizzero in Italia, Rubrica Gazzetta». IBAN IT78 N 05584 01652 000000002375.

Dalla Svizzera: versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia». IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

con modificazioni in Legge 4.8.1990 n. 227, intitolata “Rivelazione ai fini fiscali di taluni trasferimenti da e per l'estero di denaro, titoli e valori”, altrimenti e più semplicemente detto “monitoraggio fiscale”.

La Legge è poi stata oggetto di varie ulteriori modifiche nel corso degli anni che si sono stratificate, causando non poche difficoltà interpretative.

Mi riferisco, ad esempio, all'entità della franchigia (attualmente a € 15.000), e cioè degli importi che non andavano dichiarati, oppure all'entità delle sanzioni applicabili caso per caso.

Inoltre, alcune particolari disposizioni o interpretazioni erano previste e consentite solo ai fini della collaborazione volontaria di cui alla L. n. 186/2014, e cioè la Voluntary Disclosure.

Si vedano, a questo proposito, il dimezzamento dei termini per i conti in Svizzera o Montecarlo, ovvero l'aliquota forfettaria del 5% anche per le prestazioni pagate in Svizzera della previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità svizzera (LLP), analogamente alle rendite AVS pagate in Italia ai sensi dell'art. 76 della L. 30.12.1991 n. 403.

1.2. Il Quadro RW

Diciamo che nella Sua versione attuale, le principali indicazioni che possono trarsi dal D.L. n. 167/1990 sono quelle contenute nell'art. 4.

In base a tale norma tra i soggetti tenuti alla “Dichiarazione annuale per gli investimenti e le attività”, vi sono anche le persone fisiche residenti fiscalmente in Italia che, nel periodo d'imposta, detengono “investimenti all'estero, ovvero attività estere di natura finanziaria, suscettibili di produrre redditi imponibili in Italia”, devono indicarli nella dichiarazione annuale dei redditi.

Tali obblighi non sussistono per attività patrimoniali e finanziarie affidate in gestione o amministrazione agli intermediari residenti in Italia e per contratti conclusi con il loro intervento, se i flussi finanziari e i redditi relativi a tali attività sono soggetti a ritenuta o imposta sostitutiva per il tramite degli intermediari stessi.

Non paiono viceversa essere oggi più previsti obblighi dichiarativi per i trasferimenti o movi-

menti da e per l'estero.

In realtà, dalla missiva non è dato comprendere se si tratta di versamenti all'AVS effettuati dall'Italia o dalla Svizzera, in che periodo e se i conti correnti dai quali provengono le somme sono stati dichiarati o meno. La circostanza ha un certo peso, come immaginerà.

1.3. Le Circolari

Lei richiama giustamente la Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 45/E del 13.9.2010, ed in particolare il punto 2.2. con riferimento alla previdenza.

In effetti le Circolari forniscono un utile ausilio ermeneutico – o almeno così dovrebbe essere, perché talvolta invece creano un po' di incertezza, e altre volte ancora sembrano introdurre nuove regole in sostituzione del Legislatore italiano (il che non dovrebbe accadere).

Esse poi si succedono negli anni e vanno lette anche in collegamento tra loro soprattutto perché spesso la nuova Circolare viene emessa proprio al mutamento della normativa.

Secondo l'interpretazione dell'Amministrazione finanziaria italiana, ad esempio, sono ricomprese tra le attività da dichiarare anche gli immobili a disposizione, imbarcazioni, oggetti preziosi ed opere d'arte.

Ebbene, sempre la Circolare n. 45/E del 2010, specifica al punto 2.3. le casistiche di esonero di cui facevo cenno sopra e che riguardano gli intermediari finanziari residenti.

Tra le altre forme di esenzione dal monitoraggio fiscale, si citano anche le “somme versate per obbligo di legge a forma di previdenza completamente organizzate o gestite da società ed enti di diritto estero”, quali ad esempio il cosiddetto “secondo pilastro svizzero”, trattandosi di forme di previdenza obbligatoria, seppure complementare.

Essa però è precedente all'eliminazione dell'obbligo di dichiarazione per i trasferimenti o movimenti all'estero e, dunque, l'attualità dell'interpretazione va verificata.

1.4. AVS

In ogni caso, come è noto, il “primo pilastro svizzero” è la previdenza statale che dovrebbe assicurare la sussistenza di base, il “secondo pilastro svizzero” è un capitale o una rendita pensionistica, mentre il “terzo pilastro svizzero” è più un'agevolazione di natura fiscale che si applica solo a chi risiede in Svizzera. In realtà, l'AVS deve ritenersi rientrare nel “primo pilastro svizzero”.

Ma, se non è più necessario indicare i versamenti, di certo la disponibilità va sempre dichiarata, anzi andava già dichiarata in passato, allorché costituisca investimento all'estero, ovvero attività estera di natura finanziaria suscettibile di produrre un reddito. Qui il dubbio del nostro Lettore è proprio dato dalla possibile interpretazione che l'Agenzia delle Entrate o i singoli uffici periferici potreb-

bero dare ai contribuenti volontari AVS.

Ebbene, dal 2001, non è più possibile (salvo casi residuali da verificare specificatamente) aderire all'AVS facoltativa, e dunque effettuare versamenti volontari.

In Svizzera, l'AVS, che risale agli anni '20 del secolo scorso, infatti è oggi solo obbligatoria, mentre era facoltativa per chi viveva o si trasferiva all'estero.

Inoltre, la Cassa Svizzera di Compensazione è un ente di diritto estero e determina il diritto alle rendite, i relativi importi, gestisce le rendite in maniera del tutto autonoma.

Per altro verso, anche la Convenzione contro le Doppie Imposizioni tra Italia e Svizzera del 1976 (art. 19) fa riferimento alle remunerazioni, comprese le pensioni pagate dallo Stato contraente, da enti locali o da entità di diritto pubblico (persone giuridiche o enti autonomi), anche se non ricomprendeva all'epoca espressamente la Cassa dell'AVS.

Debbo dire che a me personalmente non constano precedenti specifici (e nemmeno al nostro grande esperto di AVS, Roberto Engeler, che ho consultato e che mi conferma).

In realtà, l'AVS, già solo per la Sua struttura, non dovrebbe potersi parificare né ad un investimento né ad un'attività finanziaria, in quanto il soggetto, pur versando dei contributi, non accumula un capitale, né ha diritto alla Sua restituzione, ma può solo sperare di ricevere a tempo debito una rendita pensionistica. Né più, né meno come in Italia con l'INPS.

Inoltre, ragionando al contrario, la risposta può ricavarsi anche dal fatto che le stesse rendite AVS non sono considerate reddito.

D'altronde, non dovrebbe essere nemmeno applicabile l'IVAFE (Imposta sul Valore delle Attività Finanziarie detenute all'Estero), né sullo “stock” (cioè la disponibilità) né sui versamenti.

Data la specificità della materia, si potrebbe verificare come sono stati trattati eventuali casi analoghi di assicurazioni sociali volontarie di altri Paesi, ovvero cosa prevedono gli accordi internazionali di sicurezza sociale con l'Italia, e l'Accordo sulla libera circolazione delle persone tra la Svizzera e la UE (il quale rende applicabili i Regolamenti CE in materia di coordinamento dei sistemi).

Ma come è evidente, si tratta di un'indagine che qui non possiamo fare.

2. Quando compilare il Quadro RW

Per quel che riguarda poi i punti 4), 5) e 6), posso dire che quanto segue.

È del tutto evidente che le finalità proprie del monitoraggio fiscale previste dal D.L. n. 167/1990 e successive modifiche, richiedono una ripetitività ed attualità dei dati comunicati.

Se questi, infatti, non fossero periodicamente aggiornati, gli scopi di controllo ne risultereb-

continua a pagina 5

Per i lettori

Nota per i lettori: indicate per favore nelle Vostre domande il Vostro indirizzo completo e numero di telefono e dateci tutti i dati del Vostro caso. Riceverete così una risposta più precisa sul Vostro caso e ci permettete di contattarVi se necessario.

Che cosa bisogna fare per ottenere il ricongiungimento dei contributi

AVS: ricongiunzione, anticipo o posticipo della pensione

AVS/AI
Assicurazioni
sociali
di Robert
Engeler

Gentilissimo Signor Engeler, nel ringraziarla per i suoi preziosi contributi che offre ai lettori della Gazzetta e della Comunità Svizzera in Italia, le scrivo per chiederle informazioni circa la possibilità di un ricongiungimento presso l'INPS dei contributi pagati all'AVS in Svizzera.

Sono cittadino Svizzero residente in Italia dal 1980. Come evidenziato nell'estratto conto dell'AVS, di cui le allego copia, ho pagato l'Assicurazione facoltativa per gli Svizzeri all'Estero a partire dal 1988 fino alla data limite possibile (2007), data in cui purtroppo non è stato possibile proseguire con l'AVS facoltativa.

Nel frattempo, dopo la Laurea, a Maggio 1994 ho cominciato a lavorare come lavoratore dipendente sempre in Italia, con regolari versamenti all'INPS da allora sino ad oggi. Alla luce anche degli importanti cambiamenti introdotti negli anni recenti in Italia in materia pensionistica, volevo chiedere se è prevista la possibilità di chiedere all'INPS il ricongiungimento dei contributi (ed ovviamente degli anni) versati in Svizzera sin dal 1988, e se sì, quali adempimenti dovrei seguire?

In attesa di una sua gradita risposta in merito, colgo l'occasione per salutarla Cordialmente

A.M., R.

Risposta

Caro Lettore, ringrazio dei Suoi complimenti che giro alla Gazzetta, unico mensile al mondo per gli svizzeri all'estero. Un giorno sarà contento di aver contribuito all'AVS finché ciò era possibile anche per i cittadini svizzeri all'estero. La Sua domanda mi permette di ritornare su un tema che non tocco da alcuni anni, ma

che certamente interesserà numerosi lettori, e di completarlo con alcune informazioni di principio.

Prima degli accordi bilaterali tra la UE e la Svizzera sulla libera circolazione delle persone era possibile per i cittadini italiani (e per qualche anno anche per i doppi nazionali italo/svizzeri) far ricongiungere i contributi e periodi di contribuzione all'AVS all'INPS. Visto che i contributi all'AVS sono molto inferiori a quelli italiani, l'INPS ha però tenuto conto dei periodi di contribuzione svizzeri solo per un terzo. Questo – come pure il fatto che allora viveva il calcolo della pensione con il sistema retributivo – portava a grandi differenze caso per caso: alcune persone ne traevano vantaggio, altre invece perdevano. Di questi ultimi, molti hanno iniziato cause legali, a mia conoscenza tutte con esito negativo.

Con la libera circolazione delle persone all'interno della UE la ricongiunzione dei contributi da altri paesi e, da una dozzina d'anni con la Svizzera, la ricongiunzione dei contributi tra i vari stati aderenti non è più possibile. Per ogni paese dove si ha contribuito alla previdenza (per aver lavorato p.es. in Belgio, Francia, Svizzera) si deve presentare una domanda al momento di maturazione del diritto ad una pensione secondo le leggi vigenti nel paese relativo. Chi gode o ha diritto anche a una pensione italiana deve presentare le domande tramite INPS. Chi gode solo di pensione estera, può presentare la domanda sia tramite INPS sia direttamente all'estero (procedura in genere più veloce).

Nel Suo caso, alcuni mesi prima di maturare il diritto alla pensione AVS (attualmente l'età pensionabile per uomini in Svizzera è di 65

anni compiuti, per le donne 64 anni) dovrà chiedere all'INPS provinciale la modulistica per la pensione AVS, compilarla e consegnarla all'INPS per l'inoltro alla Cassa Svizzera di Compensazione. Questa Le manderà la decisione di pensione che Lei controllerà soprattutto per i periodi di contribuzione, ma anche per i contributi versati. La Sua sarà una rendita parziale, corrispondente agli anni di contribuzione, che mi risultano 18, il che corrisponde, secondo la legge in vigore, al 41% di una rendita intera. (Sul Suo estratto conto mi sembra ci sia un errore: per il 1994 manca la contribuzione per i primi 4 mesi – quasi impossibile. Lo chiarisca con i Suoi documenti, se del caso presenti reclamo a Ginevra – vedi indirizzo sotto. Con la Sua situazione attuale, la rendita non cambierà, perché Lei non completerà un ulteriore anno; (non si sa mai che cosa porta il futuro).

Eventuali obiezioni devono giungere alla Cassa Svizzera di compensazione entro 30 giorni.

Anche se i cittadini svizzeri hanno il diritto di farsi versare la rendita AVS su un conto proprio in Svizzera, Le consiglio tassativamente di farsela accreditare su un Suo conto in Italia.

Le video-risposte di Robert Engeler sul sito: gazzettasvizzera.it

Gazzetta Svizzera presenta i video di Robert Engeler con le risposte ad alcune delle domande più frequenti inviate dai lettori.

Contributi dei lettori!

Richieste di informazione all'avv. Markus Wiget e al sig. Robert Engeler

Cari Lettori, come sapete, la nostra Gazzetta Svizzera vive esclusivamente dei contributi volontari dei lettori (che diventano così soci simpatizzanti della nostra associazione per l'anno di contribuzione), del rimborso spese della Confederazione per la pubblicazione delle notizie ufficiali e della pubblicità di pochi ma generosi inserzionisti.

Il Comitato presta la sua opera gratuitamente. Oltre al lavoro di volontariato di tutto il comitato, il Signor Robert Engeler e l'Avvocato Markus Wiget offrono anche, nei settori di

rispettiva competenza, un'importante consulenza mensile, pure assolutamente gratuita, a favore di molti lettori.

I contributi volontari per la Gazzetta Svizzera sono di estrema importanza per il mantenimento dei conti in equilibrio.

Per restare in equilibrio anche in questi tempi difficili, il comitato ha dovuto decidere che le risposte personali vengano date in primo luogo ai soci simpatizzanti, cioè a persone che contribuiscono alla Gazzetta. Verifichiamo quindi se la persona in questione abbia contribuito alla Gazzetta con un importo di

propria scelta, ricordando agli stessi di provvedere nel caso non l'avessero fatto. In futuro poi, se questa riduzione di contributi dovesse confermarsi una tendenza, il comitato si vedrà costretto ad imporre che vengano prese in considerazione esclusivamente le domande dei nostri compatrioti che contribuiscono volontariamente ai costi della Gazzetta.

Attenzione: i bollettini ci arrivano spesso con ritardo, fino a 5-6 settimane. Se ci fate arrivare un contributo alcuni giorni prima della Vostra domanda, il vostro versamento molto probabilmente non risulterà.

Le arriverà con una trattenuta del 5% a titolo di cedolare secca (cioè a pagamento definitivo delle tasse italiane); la rendita non va più dichiarata al fisco italiano.

Le faccio notare che la legge AVS presente permette di anticipare l'età di pensione di 1 o due anni; in questo caso si presenta la domanda con la nota che si desidera anticipare l'inizio della pensione di 1 o di 2 anni. Non è però conveniente, perché a ogni anno di anticipo corrisponde una diminuzione della rendita, vita natural durante, del 6,8%. Lo sconsiglio a tutti salvo a persone che hanno una previsione di vita molto corta. Consiglio invece, per chi non ha un bisogno immediato della rendita, di chie-

dere il rinvio della pensione. Ciò è possibile per un minimo di 1 anno ed un massimo di 5 anni. Il rinvio di 1 anno porta ad un aumento della pensione del 5,2%, il rinvio di 5 anni del 31,5%. La richiesta deve arrivare alla Cassa Svizzera di Compensazione, 18 Avenue Edmond-Vaucher, CH-1211 Genève 28, prima della fine del primo anno di diritto alla pensione.

In Italia, Le resta tuttavia un vantaggio eventuale per i Suoi versamenti all'AVS. Se per la pensione di anzianità o eventualmente di vecchiaia italiana Le mancano degli anni di contribuzione può far valere a questo titolo gli anni di contribuzione AVS, purché non contemporanei a contributi italiani. A tal fine

basta, nella domanda di pensione italiana, indicare di aver versato dei contributi all'AVS svizzera sotto il numero di assicurazione ... per ... anni. Non bisogna fornire alcuna prova; sarà l'INPS a controllare con la Svizzera.

Personalmente godo di una pensione di anzianità italiana pur avendo mancato, a Suo tempo, di 3 anni di contribuzione. Naturalmente, la mia pensione italiana non è completa, perché mi mancano 3 anni di contribuzione; ma ho potuto godermene in anticipo.

Spero di aver dato tutte le informazioni necessarie e ringrazio per far avere regolarmente il Suo contributo alla Gazzetta.

Robert Engeler

Monitoraggio fiscale e pensione Svizzera

Versamenti AVS e quadro RW, che fare?

segue da pagina 3

bero gravemente frustrati. È pertanto necessario che i dati, che vanno dichiarati in base al citato art. 4, debbano essere poi dichiarati ogni anno.

In questo caso, però, la permanenza dell'obbligo di dichiarare non può prescindere dalla soluzione data ai quesiti precedenti. Se si ritiene che l'importo versato non sia un capitale che vada restituito, che non sia nella disponibilità del soggetto ma della Cassa di Compensazione, che questa abbia natura pubblica, dovrà essere assimilato alla previdenza obbligatoria e nulla dovrà dichiararsi. In caso contrario, esso dovrà essere considerato e parificato ad un investimento o un'attività di natura finanziaria che possa produrre reddito, e quindi non potrà che essere dichiarato.

Ma, come visto sopra, mi pare – quest'ultima – un'interpretazione della quale non ho personale riscontro.

3. Voluntary Disclosure

Con riguardo all'ultimo quesito della Vostra lettera (punto 7), che data di pochi mesi fa, non è per me chiaro perché si faccia riferimento alla Voluntary Disclosure, posto che la stessa non è più possibile per intervenuta scadenza dei termini.

Infatti, la Dichiarazione di emersione andava presentata entro il 30.11.2015, mentre per la Relazione integrativa vi era tempo sino al 31.12.2015 (più qualche giorno per eventuali disfunzioni telematiche).

Se ciò non è stato fatto, purtroppo, a questo punto non si può più aderire e godere dei benefici previsti dalla L. n. 186/2014.

Sono certamente possibili altri eventuali rime-

di, come ad esempio il ravvedimento operoso ma – ovviamente – a condizioni completamente diverse e deteriori.

Tutto ciò salvo che – come si vocifera oramai sempre più insistentemente nei corridoi del "Palazzo" – il Governo italiano non si decida per una riapertura a breve dei termini della

Voluntary Disclosure. *Absit iniuria verbis.*

Scusate se mi sono dilungato un po', ma spero che queste mie indicazioni costituiscano un utile chiarimento per tutti i Vostri soci e per tutti i nostri Lettori.

Avv. Markus W. Wiget

Italia-Svizzera: ratificato il Protocollo sullo scambio di informazioni fiscali

Care Lettrici e cari Lettori, con Legge n. 69 del 4.5.2016 l'Italia ha ratificato il famoso Protocollo stipulato a Milano il 23.2.2015 relativo alla modifica della Convenzione Italia-Svizzera contro le doppie imposizioni del 9.3.1976.

Il provvedimento è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 18.5.2016 ed è in vigore dal 19.5.2016 per espressa previsione della legge di ratifica ed esecuzione.

Il Protocollo, come i nostri affezionati ed attenti Lettori ben sanno, ha modificato la disciplina dello scambio di informazioni in materia fiscale.

Ciò non significa che il Protocollo sia già in vigore, perché è ancora necessaria la ratifica della Svizzera.

Prima di allora, pertanto, non potranno essere presentate domande di informazioni fondate sul Protocollo, ma certo è un passo avanti ulteriore nella direzione oramai segnata dalla diplomazia (e non solo).

Una volta operativa, la disciplina riguarderà dati e informazioni esistenti a partire dal 23.2.2015, che potranno essere forniti su richiesta dell'altro Stato a precise condizioni.

È poi previsto per il futuro (2018) anche lo scambio automatico su dati e informazioni a partire dal 2017, così come lo scambio spontaneo, i quali, però, dovranno essere oggetto di strumenti giuridici separati.

Avv. Markus Wiget

«Primo piano»

A cura di Annamaria Lorefica

www.gazzettasvizzera.it

Archi d'oro semoventi, tinte cangianti e molti altri elementi ideati per le banconote anticontraffazione

I nuovi soldi svizzeri: colori vividi e "fibrille"

Difficili da falsificare? Il test è sui 50 franchi

Berna - Chi mai oserà tentare di falsificare la nuova serie di banconote svizzere? Alla presentazione del nuovo biglietto da 50 franchi, messo in circolazione lo scorso 12 aprile, la **Banca Nazionale Svizzera** ha spiegato in dettaglio i contrassegni di protezione inseriti nella banconota, ben 15, che la renderebbero indenne dalle falsificazioni, dichiarando che: «Le nuove banconote svizzere sono fra quelle più sofisticate al mondo». Quella che è stata definita la "banconota sandwich" è costituita da tre strati ad alta sicurezza. All'interno, con avanzate tecnologie, sono incorporati i **15 elementi di sicurezza** che la rendono irriplicabile. I cittadini potranno facilmente constatare la presenza di questi elementi... ammesso che riescano a ricordare sul momento, in caso di sospetto, tutti i numerosi "test" di verifica inseriti nel biglietto.

Ne citiamo solo alcuni, per esempio il test del globo: sul recto, al centro del 50 franchi, c'è un globo luccicante, se si inclina leggermente il biglietto all'indietro il globo cambierà di colore. Se si ruota un po' il biglietto, da sinistra a destra, si vedrà un arco dorato **muoversi** sul globo!

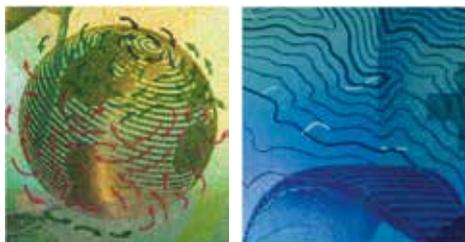
Poi c'è il test della mano che regge lo stelo del soffione, su di essa è impressa la croce svizzera che è visibile solo da una precisa angolazione, inclinando leggermente indietro il biglietto.

Il test delle fibrille fluorescenti: su entrambi i lati della banconota sono inserite innumerevoli fibrille che diventano visibili se esposte sotto raggi ultravioletti. Si vedranno le fibrille luccicare in differenti colorazioni.

Infine, sono anche impressi segni tattili utili ai non vedenti. Sul sito della Banca Nazionale Svizzera sono bene illustrate in dettaglio le sorprendenti caratteristiche di sicurezza e tutte le informazioni sulla nuova serie di banconote. Dopo questo primo biglietto da 50 franchi, saranno emessi gli altri 5 (da 10, 20, 100, 200 e 1000 franchi) **entro il 2019**. Intanto, niente paura per i biglietti ancora da sostituire poiché continueranno ad avere corso legale per molti anni e fino a nuovo avviso. Ma perché sono state sostituite le belle vecchie banconote svizzere? Il motivo è proprio la sicurezza. Nel corso dei decenni le banche centrali di tutti i Paesi rinnovano la serie in corso ideando nuovi sistemi di stampa per



Il nuovo 50 franchi, come le altre banconote, che dovrebbero essere simili alla foto di fianco (keystone), contiene una miriade di elementi anticontraffazione.



Inclinando leggermente all'indietro il biglietto: il globo cambia di colore. A fianco: osservando la banconota sotto una fonte di luce ultravioletta luccicheranno su tutta la superficie fibrille in diversi colori.



Inclinando leggermente all'indietro la banconota, la croce svizzera risalta sullo sfondo. A fianco: La grafica zurighese Manuela Pfrunder ideatrice delle nuove banconote (Foto BNS).

renderle sempre più sicure. In Svizzera vi sono state otto serie in circolazione (due serie di riserva mai circolate) la prima è del 1907 e la penultima del 1995.

Questa nona serie del 2016 ha abbandonato "i volti" che sempre hanno contraddistinto i biglietti elvetici: al posto dei personaggi famosi e meritevoli di imperituro ricordo, si è puntato su una **grafica radicalmente nuova** che esprimesse le caratteristiche della Svizzera. Al concorso per le migliori proposte grafiche per i nuovi biglietti, il primo vincitore non ha potuto concretamente realizzare le banconote per le polemiche nate sul teschio da lui concepito per il biglietto da 1000 franchi e,

quindi, l'onore è spettato alla seconda aggiudicata, la grafica zurighese **Manuela Pfrunder**. Ciascuna banconota esprimerà un tema riguardante aspetti della Svizzera, come, per esempio, il meccanismo dell'orologio a simboleggiare la ben nota capacità organizzativa elvetica. Ogni biglietto rappresenterà graficamente elementi quali il tempo, la luce, il vento, l'acqua, la materia, la parola.

L'elemento principale raffigurato nella filigrana della verdissima banconota da 50 franchi è il vento, capace di trasportare lontano i semi del Tarassaco tenuto dalla mano, come di far volare un parapendio. Le frecce sul globo mostrano le direzioni dei venti. Comunque



A sinistra, la serie di banconote che sarà sostituita. Al centro sopra, il 50 franchi della prima serie emessa nel 1907, sotto quella del 1956. A destra il 5 centesimi, l'unica moneta color oro, e, sotto, un 5 franchi del 1949 che, se d'argento, oggi può valere sui 100 euro. Il 5 franchi è stato oggetto di falsificazioni negli ultimi anni.

è stupefacente come, tenendo il biglietto in posizione normale, siano **visibili in colore argento** la carta della Svizzera, le Alpi, i nomi dei principali quattromila metri delle Alpi svizzere, dalla A di Aletschhorn alla Z di Zumbsteinspitze, e la cifra 50. Mentre, inclinando lentamente all'indietro il biglietto, le Alpi svizzere appaiono nei colori dell'iride. Non è tutto: nella cifra "50" si vedranno **brillare** piccole croci svizzere. Se il tutto è concepito principalmente ai fini della sicurezza, come abbiamo detto, sicuramen-

te saremo in molti a "giocare" inclinando la nostra banconota sbalordendoci delle **tante variazioni** visive e cromatiche che si manifesteranno ai nostri occhi. Questa nona serie di banconote del franco svizzero è stata partita dopo un **notevole "travaglio"**, infatti, il progetto era partito nel 2005 dopo vent'anni dalla precedente emissione del 1995. Però il lancio previsto per il 2010 era slittato e poi, tra un rinvio e l'altro, si è arrivati all'aprile scorso. Gli **ostacoli tecnici** da superare sono stati molti prima di arrivare a sfruttare

appieno la straordinaria evoluzione tecnologica di stampa degli ultimi anni: «Con la nuova serie la Svizzera può disporre di banconote più moderne e ancora più sicure» afferma la BNS. Intanto, il taglio delle banconote più piccolo rispetto alle precedenti serie (il 50 fr. odierno è di 70x137 cm) ha costretto la **modifica di tutti i bancomat e postomat** svizzeri con l'impossibilità di prelievo dei 50 franchi durante i lavori di adattamento al nuovo formato. Lo stesso accadrà per le future emissioni. La prossima banconota sarà quella da 20 franchi e, a chiudere la serie nel 2019, sarà il pezzo da 100 franchi, la banconota più in uso tra tutte.

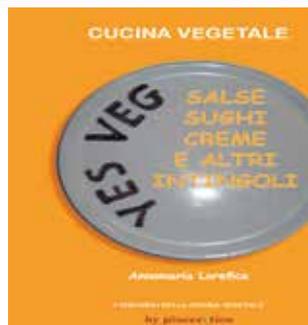
La Banca Nazionale Svizzera ha inoltre deciso di rimettere in circolazione anche la **banconota da 1000 franchi**, nonostante si ritenga che più è alto il valore nominale del taglio, maggiore è il rischio di atti delittuosi e falsificazioni. Per questo, a livello mondiale, circola l'idea di eliminare le banconote di grosso taglio. Ma circola anche l'idea di **abolire del tutto la moneta**, iniziando con quella cartacea, dato che è ormai possibile effettuare pagamenti elettronici, non solo in banca ma anche attraverso vari dispositivi domestici come il PC o un semplice cellulare. Siamo davvero certi che queste alternative scongiurino i rischi di atti delittuosi? Molte sono le incognite, inoltre, sulle implicazioni in ordine alla **libertà di scelta** e al diritto d'uso del proprio denaro da parte dei cittadini.

lorefice.annamaria@gmail.com

Vetrina dei libri dal Canton Ticino



Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: piaceretica@piaceretica.ch



Oltre 200 partecipanti a un incontro diviso in due parti

Il 78esimo Congresso degli Svizzeri in Italia a Trieste a metà maggio

Oltre 200 partecipanti e un buon numero di ospiti hanno preso parte al Congresso del Collegamento Svizzero in Italia svoltosi il pomeriggio del 14 maggio nella magnifica sala-congressi dell'Albergo Savoia Excelsior di



Trieste. Ha diretto i lavori la presidente del Collegamento **Irene Beutler-Fauguel**, salutando i seguenti ospiti: l'Ambasciatore di Svizzera in Italia Gian Carlo Kessler, il direttore della Direzione consolare del DFAE Jürg Burri, il console generale di Svizzera a Milano Félix Baumann, la console a Milano Jocelyne Berset, i consoli a Roma Padoano e Heller, i relatori al Congresso, i consoli onorari Carraro di Padova e Rais di Genova, la signora Stefania Summermatter di Swissinfo.

La presidente ha iniziato con il ricordo dell'Avvocato Ugo Guidi, già presidente e presidente onorario del Collegamento, e ringraziando Giuseppe Reina, presidente del Circolo svizzero di Trieste, con la moglie Annamaria, e Nicolò Solimano, principali organizzatori del Congresso, nonché coloro che hanno offerto i premi per il quiz, in particolare Swiss e Svizzera Turismo.

L'Ambasciatore

L'Ambasciatore di Svizzera in Italia, **Giancarlo Kessler**, ha porto il saluto dell'Ambasciata ai congressisti e ha ricordato che 40 anni fa la regione del Friuli, Venezia-Giulia era stata colpita da un devastante terremoto e aveva proceduto a una ricostruzione esemplare, grazie anche all'aiuto venuto dalla Svizzera. Ha poi ricordato che Trieste è purtroppo rimasta senza console onorario, a causa delle misure di riduzione delle spese. L'obiettivo è oggi di coprire con un console onorario due grandi regioni: Bologna e



Bari, mentre Trieste può contare su Venezia e Padova.

L'Ambasciatore ha poi ricordato l'accordo fiscale fra Svizzera e Italia che sta per giungere a conclusione in un anno sostanzialmente buono per la promozione della Svizzera, in particolare con la partecipazione all'Expo di Milano.

Kessler ha poi ricordato la Legge sugli Svizzeri all'estero che esorta gli Svizzeri all'estero a partecipare alle votazioni anche nell'attesa dell'introduzione del voto elettronico. Ha inoltre ricordato l'articolo 5 della Legge che mette in evidenza la responsabilità individuale di ognuno. È iniziato ora l'anno del Gottardo che sarà caratterizzato da eventi pubblici, ma anche da molto lavoro politico per i trasporti e l'economia svizzeri. A proposito di migrazione, ha ricordato la prevedibile ondata di arrivo di Siriani in Italia e il voto del 5 giugno sulla nuova legge in Svizzera. A proposito di rapporti transfrontalieri, ha ricordato alcuni problemi a livello locale, ispirati a una mentalità di chiusura, invece della necessaria collaborazione.

Saluto da Berna
L'Ambasciatore **Jürg Burri**, della Direzione consolare, ha portato i saluti del DFAE e ha precisato che parla per la prima volta in italiano e a un Congresso del Collegamento. Ha ricordato che la nuova Direzione consolare è voluta per dare più sostegno all'applicazione della Legge sugli Svizzeri all'estero. Si è dotata quest'anno di un nuovo servizio online (eVera). Ha aggiunto che l'emigrazione dalla Svizzera è sempre forte (+ 9% nel 2015) e che l'Italia, con 6'500 immigrati dalla Svizzera, si trova al quinto posto per paesi di destinazione. Ha infine lodato l'Organizzazione degli Svizzeri in Italia e sottolineato la forte presenza di giovani.



Formazione in Svizzera

Ruth von Gunten, di Education-suisse, si è soffermata su due tematiche: le scuole svizzere all'estero e la formazione in Svizzera. Ha ricordato che nel mondo vi sono 17 scuole svizzere, di cui 5 in Italia, che esportano il modello di formazione svizzera all'estero. A questi allievi si offrono consulenze per continuare gli studi in Svizzera. Ha citato la Fondazione Ajas che offre un buon sostegno. Per la formazione ha ricordato la buona reputazione internazionale e il modello svizzero di formazione duale. Sistema che permette

I 100 anni dell'OSE
Sarah Mastantuoni, co-direttrice dell'OSE, ha portato i saluti del presidente dell'OSE Remo Gysin e del vicepresidente Filippo Lombardi, nonché della co-direttrice Adriana

Rustichelli. Presentando i servizi dell'OSE l'oratrice ha ricordato che ogni anno rientrano in Svizzera circa 26'000 emigrati, che hanno il diritto di tornare e scegliere il comune di domicilio. Ha aggiunto l'obbligo di annunciare al Consolato la partenza e l'arrivo al controllo abitanti entro 14 giorni. Ha citato alcune difficoltà che si possono incontrare in Svizzera nel trovare un lavoro adeguato. Ha ricordato le prestazioni dell'assicurazione disoccupazione e l'obbligo dell'assicurazione malattia, nonché quello del servizio militare se maschio minore di 25 anni, e le regole della conversione per la patente di circolazione. Ha sottolineato l'importanza di Swisscommunity.org e di Facebook degli Svizzeri in Italia per la vastità delle informazioni e i possibili contatti.

A proposito del centenario dell'OSE, Sarah Mastantuoni ha ricordato il Congresso a Berna del 5-7 agosto e l'emissione di un francobollo speciale. Si è poi soffermata sui servizi dell'OSE per i giovani, ricordando anche che l'OSE ha recentemente riconosciuto come associazione ufficiale l'Unione dei Giovani Svizzeri d'Italia.

Formazione in Svizzera
Ruth von Gunten, di Education-suisse, si è soffermata su due tematiche: le scuole svizzere all'estero e la formazione in Svizzera. Ha ricordato che nel mondo vi sono 17 scuole svizzere, di cui 5 in Italia, che esportano il modello di formazione svizzera all'estero. A questi allievi si offrono consulenze per continuare gli studi in Svizzera. Ha citato la Fondazione Ajas che offre un buon sostegno. Per la formazione ha ricordato la buona reputazione internazionale e il modello svizzero di formazione duale. Sistema che permette



una grande permeabilità nel passaggio di una formazione più pratica a una più teorica. La prima può essere iniziata con un tirocinio e poi completata con una scuola universitaria professionale di tipo universitario. Alla seconda si accede tramite il liceo, ma un passaggio dall'una all'altra formazione è sempre possibile tramite qualche adeguamento. Quanto ai costi in Svizzera, ha ricordato che l'apprendista riceve un piccolo salario e che le tasse universitarie sono generalmente basse. Il problema è piuttosto quello del costo della vita che si aggira tra i 18 e i 28'000 franchi all'anno a seconda delle regioni. Education-suisse offre parecchi sostegni a coloro che vogliono continuare la formazione in Svizzera: dal riconoscimento dei diplomi, al reperimento di un alloggio, alla richiesta di una borsa di studio in Svizzera, all'ottenimento di borse complementari, alla collaborazione con l'OSE per problemi giuridici e altri. Ha citato l'iniziativa "Trampolino" che offre un aiuto a pianificare e iniziare una formazione in Svizzera. Infine, ha ricordato che Gazzetta Svizzera ha istituito un fondo per aiutare i giovani studenti svizzeri provenienti dall'Italia (in pratica una borsa complementare) di cui riferiremo più ampiamente in una prossima occasione nel nostro mensile.

Piazza degli Svizzeri all'estero

Robert Engeler, presidente onorario del Collegamento, ha invitato i congressisti a visitare la Piazza degli Svizzeri all'estero a Brunnen, in pratica uscendo dall'autostrada a Flüelen e proseguendo sulla cantonale. Per l'acquisto di questa piazza, uno dei posti più belli del Lago dei Quattro Cantoni, nel 1989 sono stati raccolti 750'000 franchi, che hanno coperto la metà del costo. La Confederazione ha pagato l'altra metà e dall'Italia è giunto quasi il 10% della spesa per l'acquisizione dei 4'600 metri quadrati. Inaugurata nel 1991 con tutto il Consiglio federale e 4'400 persone, aveva ospitato allora la tenda dell'Architetto Botta. Dopo 25 anni necessita di un rifacimento e di nuovi impianti elettrici, nonché dello sgombero di un deposito di vecchi detriti di cantiere. La spesa si aggira sui 260/270'000 franchi. 150'000 sono coperti dal canton Svitto e 60'000 da privati, per cui rimangono 50/60'000 franchi da coprire. Dall'Italia è già giunto un buon contributo e ora Gazzetta Svizzera e il Collegamento hanno offerto altri 10'000 franchi. Si appella quindi alle organizzazioni svizzere per un'ulteriore raccolta di fondi.

Durante la pausa, la presidente ha fatto di-



stribuire il tradizionale quiz, alla soluzione del quale hanno potuto partecipare tutti i presenti. Riferiamo più oltre sulla soluzione esatta e sulla vincitrice del primo premio.

2017 a Parma

Ancora prima della ripresa dei lavori, il vicepresidente del Circolo Svizzero di Parma **Jean Kurt Steiner** ha annunciato che il Congresso 2017 si terrà il 13-14 maggio nella sua città. La guida Michelin dice di Parma "ça vaut le détour". Cosa che l'oratore suggerisce a tutti i congressisti. Parma è una città ricca di storia: fino al 1815 fu dominata via via dal Vaticano, dai Visconti, dagli Sforza, dai Farnese, dai Borboni e poi dagli Absburgo. Nel 1816, Maria-Luisa d'Austria, figlia di Francesco I e seconda moglie di Napoleone, ha fatto di Parma una piccola Parigi. Fu spesso uno Stato cuscinetto (come la Svizzera) e nel ricordo di Maria-Luisa d'Austria vissero e prosperarono molti artisti, pittori e musicisti. Ne seguì un lungo declino che però non le impedì di sviluppare produzioni celebri come il prosciutto e il parmigiano.



Auguri dalla Regione

A sua volta, il presidente del Circolo Svizzero di Trieste **Giuseppe Reina** ha letto la lettera della presidente della Regione Friuli e Venezia-Giulia, Deborah Serracchiani, (che riportiamo a pagina 11) e ha introdotto la seconda parte del Congresso ricordando il ruolo del ponte di Trieste nell'ambito dei contatti con le altre regioni, grazie al porto e al trasporto ferroviario che raggiunge anche la Svizzera e, come la Svizzera, dà un contributo alla riduzione dell'impatto ambientale nel settore dei trasporti.



La politica svizzera dei trasporti

Alessandro Fattorini, dell'Ufficio federale dei trasporti e delegato svizzero per i rapporti con l'Italia, ha iniziato la sua relazione dicendo che fin dagli inizi la politica svizzera in materia era centrata sul controllo della via delle genti (il Gottardo) al punto di occupare la Leventina nel 15esimo e 16esimo secolo. Tra il 1872 e il 1882 si opera una svolta de-

terminante con la costruzione della galleria ferroviaria del Gottardo e le opere di accesso, gioielli dell'ingegneria ferroviaria di allora. Fu un'infrastruttura lungimirante, che infatti dura da 134 anni. Alla fine degli '80 il consigliere federale Ogi sostenne il progetto dell'attraversamento delle Alpi con le linee di base del Gottardo e del Lötschberg, completate da altre linee. Oggi la rete si è estesa a un contesto europeo, nel quale Alptransit diventa un elemento centrale.

La soluzione deve passare attraverso il trasporto intermodale, trasferendo il traffico merci dalla strada alla ferrovia, nel rispetto del mandato costituzionale, con l'appoggio del popolo all'iniziativa delle Alpi. Parecchie sono le misure accompagnatorie: dalle tasse, alla progressiva realizzazione della NTFA, alle sovvenzioni ai trasferimenti strada-ferrovia. Passaggi determinanti sono stati il voto del 1998 sul traffico pesante e del 2000 sugli accordi bilaterali con l'UE che comprendono quello sui trasporti terrestri. Oggi, alla vigilia dell'inaugurazione della galleria più lunga del mondo (57 km sotto il Gottardo, costata 12 miliardi di franchi), si pensa già ai futuri complementi dopo l'entrata in funzione prevista per dicembre. L'apertura della galleria del Monte Ceneri (2020) sarà un complemento indispensabile, mentre si dovrà procedere al raddoppio totale del Lötschberg, oggi solo parziale. Una notevole riduzione dei tempi di percorrenza e quindi un aumento dell'efficienza e dell'affidabilità del trasporto ferroviario sono resi necessari dal forte aumento dei volumi di traffico.

A sud e a nord saranno pure indispensabili lavori di aggiornamento delle linee, ma la realizzazione della Convenzione del 1999 sulle reti di accesso incontra parecchie difficoltà. La Svizzera ha già eseguito il corridoio di 4 metri, con l'ampliamento delle gallerie per il trasporto degli autotreni. Ha già investito 250 milioni per la linea del Ceneri e 120 su quella di Luino. Dal canto suo, l'Italia deve però migliorare il sistema logistico per renderlo in grado di assorbire l'enorme aumento di traffico previsto. In particolare i suoi porti non saranno in grado di far fronte all'evoluzione e di trasferire il traffico sulla ferrovia. In Svizzera, nel 2014, il popolo ha accettato la costituzione di un fondo per i necessari finanziamenti alla ferrovia, garantendo un equilibrio fra l'ampliamento e la manutenzione dell'esistente.

Il porto di Trieste

Zeno d'Agostino, commissario straordina-



rio dell'Autorità Portuale di Trieste e specialista di logistica e trasporto merci, ha iniziato la sua brillante relazione dicendo che il porto di Trieste è un campione di intermodalità con la ferrovia. Oggi deve recuperare e valorizzare quanto già fatto in passato, per esempio anche con una galleria che evita l'incrocio con l'altro traffico. La posizione geografica non è più così determinante, poiché se si è attivi, si diventa centrali. Già oggi il collegamento intermodale da Trieste arriva a ridosso dei porti tedeschi, sviluppa rapporti con i paesi dell'Est ed è uno degli attori della logistica. Inoltre, ha iniziato la sinergia con vari interporti e, in Italia, Trieste va nella misura del 90% oltre i confini nazionali. È comunque il primo porto per merci in Italia e per il petrolio disputa con Marsiglia il primato nel Mediterraneo. Nel 2015, ha visto passare 5'600 treni con un aumento del 12,7%. Non è specializzato nei contenitori, ma ha servito 5'000 treni intermodali. È diventato la porta d'Europa per il traffico dalla Turchia e ha visto crescere tutti i tipi di trasporto. "La Svizzera ha concluso d'Agostino – è sfortunata a non avere un sistema portuale a Trieste".



Lavoro nei trasporti marittimi

Lorenzo Ciardo, studente alla facoltà d'ingegneria navale a Trieste, ha tracciato una breve analisi delle figure professionali che possono derivare da studi specifici nel settore. Ha quindi parlato del ricercatore (per esempio previsioni di comportamento di una nave dopo il varo e altri ambiti), di "technical service" in aziende motoristiche, di cantieristica, di studi di progettazione, di "designer navale" (estetica e spazi interni), di direttore di macchine e ha accennato anche a possibili legami con la Svizzera nella consulenza per armatori e altre attività. Ha inoltre detto che dopo un anno dalla laurea il 36,7% degli studenti ha trovato un posto di lavoro. Per gli specialisti la percentuale raggiunge l'82,6%.



Svizzeri a Trieste

Il presidente del Circolo Svizzero di Trieste **Giuseppe Reina** ha tracciato la storia della città dividendola in due parti. Dal periodo flo-

rido di appartenenza all'impero austro-ungarico fino alla prima guerra mondiale, al declino subito dopo le due guerre. L'evoluzione della colonia svizzera ha seguito le sorti della città di confine che ha sofferto molto in quest'ultimo periodo. La storia è riassunta molto bene nel libro pubblicato nel 2012 "La comunità svizzera a Trieste dal '700 al '900", da lui curato con la moglie Annamaria Graf e l'ex-console di Svizzera a Venezia Giulio Cattaneo. Si è soffermato in particolare sui molti edifici costruiti da architetti svizzeri (soprattutto ticinesi) per una città che viene considerata una piccola Svizzera per la pluralità delle culture e delle confessioni religiose. È quindi seguita la presentazione di un audio-video che ricorda l'evoluzione della comunità svizzera e degli uomini che hanno fatto la grandezza di una città che era considerata l'emporio dell'impero austro-ungarico. Pubblicheremo prossimamente l'interessante contenuto del DVD.

Le Assemblee

Il mattino si sono svolte le Assemblee dei Delegati del Collegamento e di Gazzetta Svizzera. Le relazioni dei presidenti e i bilanci (approvati) sono a pagina 12 e 13.

La cena ufficiale

Sempre nello stesso albergo ha quindi avuto luogo la cena ufficiale che ha visto la partecipazione di molte persone tra cui parecchi giovani. Aprendo la breve parte ufficiale la presidente del Collegamento Irene Beutler ha nuovamente ringraziato il dottor Reina, la moglie e tutto lo staff che ha curato la perfetta organizzazione del Congresso. Ha quindi passato la parola al console generale di Milano Félix Baumann che ha presentato la console Jocelyne Berset, di recentissima nomina. Ha

quindi detto di approfittare dei mezzi elettronici oggi a disposizione dei consolati per rinsaldare i contatti con gli Svizzeri della sua giurisdizione, ma di rimanere anche a disposizione per contatti personali a Milano. Ha quindi annunciato l'idea di un consolato mobile, per svolgere alcune pratiche, che inizierà la sua attività a Genova. Infine, ha manifestato la sua soddisfazione di vedere presenti al Congresso ben 44 giovani Svizzeri d'Italia.

Il presidente del Circolo svizzero di Trieste Giuseppe Reina ha quindi ancora ringraziato il gruppo che ha permesso l'organizzazione del Congresso e ha accennato alla visita del giorno dopo del Castello di Miramare, nel quale sono custoditi 8'000 disegni del più grande architetto svizzero.

A nome dei giovani, **Edoardo Trebbi**, presidente dell'Unione Giovani Svizzeri d'Italia, ha ringraziato il Comitato del Collegamento per l'invito e ha ricordato la campagna per il contatto con altri giovani, sottolineando che il 20% dei partecipanti al Congresso sono giovani, il che è di buon auspicio per invitare i giovani a partecipare a quella che potrebbe essere una seconda famiglia.

Al termine, la presidente Beutler ha proceduto alla premiazione dei vincitori del quiz. Il premio principale è stato vinto dalla signora **Maja Domanico-Held**, presidente del Circolo Svizzero Cosentino. Risultati a pagina 11.

La gita

Il giorno seguente buona parte dei congressisti si è ritrovata per le interessanti visite della città, del Castello di San Giusto e della Cattedrale di San Silvestro, culminate con quella del Castello di Miramare, seguita dal pranzo di commiato sul Golfo di Trieste.



Pubblico numeroso e attento segue le interessanti presentazioni al Congresso.

Ruolo del Porto di Trieste e Svizzera

La lettera della Presidente della Regione

Stimati Presidenti Irene Beutler-Fauguel e Giuseppe Reina,

ho ricevuto con piacere e interesse il vostro cortese invito al 78° Congresso del Collegamento Svizzero in Italia. La missione istituzionale che sto svolgendo negli Stati Uniti d'America mi impedisce di essere con Voi, e di condividere le riflessioni sulle vie migliori da esplorare per rafforzare la collaborazione fra le nostre realtà.

A nome della Regione Friuli Venezia Giulia e mio personale voglio però ugualmente inviarvi un augurio di proficuo lavoro e, con l'occasione, richiamare all'attenzione il ruolo ponte che la nostra regione, in particolare attraverso il porto di Trieste, ha avuto nell'ambito dei flussi di interscambio commerciale della Svizzera con i paesi rivieraschi del Mediterraneo e con le aree economiche dell'Oltre Suez.

Questo ruolo oggi può essere sviluppato, soprattutto grazie al potenziamento dei ser-

vizi di collegamento ferroviario intermodali e combinati che vedono Trieste al vertice per volumi di trasporto e relazioni dirette con le aree economiche del Centro-Europa, l'Austria, la Baviera, il Baden Wuerttemberg e, auspicabilmente anche la Svizzera.

E' di recente avvio infatti un nuovo collegamento intermodale dal porto di Trieste con il terminal di Novara, con 3 coppie di treni a settimana, per il trasporto di semirimorchi ed altre unità di carico intermodale inclusi i contenitori; un servizio che potrebbe agevolmente essere esteso anche a destinazioni svizzere, per assorbire traffico pesante sulla tratta transalpina.

La nostra Regione è stata una delle prime infatti ad avviare una politica di sostegno al trasporto ferroviario intermodale alternativo alla strada, promulgando ben tre leggi a sostegno sia degli investimenti strutturali in intermodalità, sia della fase di start-up dei relativi servizi

di collegamento, allineandosi in questo modo alle strategie promozionali attuate anche dal governo Svizzero per la riduzione dell'impatto ambientale provocato dal trasporto pesante lungo gli assi transalpini.

Ci auguriamo che queste nostre iniziative possano attirare l'interesse degli operatori logistici svizzeri innescando una auspicabile ripresa dei volumi di traffico oltremare attraverso i nostri porti, che oggi vengono serviti dai primari armatori mondiali con navi di grade capacità in particolare sulle direttrici con l'Estremo Oriente, la Cina ed il Sud Est Asiatico.

Ribadendo dunque il mio compiacimento per aver fatto cadere su Trieste la decisione di organizzare il vostro meeting, auspico che i vostri lavori possano gettare semi fruttiferi per un futuro di intesa e amichevole collaborazione.

Con i migliori saluti e auguri a tutti.

Debora Serracchiani

I risultati del test (le risposte esatte sono indicate in rosso)

Il Quiz del Congresso di Trieste 2016

- Qual è il nome del Presidente della Confederazione Schneider-Ammann?
A = Peter **B = Johann** **C = Anton**
- Quest'anno, L'ASO festeggia un compleanno importante:
A = 50 anni **B = 75 anni** **C = 100 anni**
- Quale la piazza degli Svizzeri a Brunnen festeggia gli anni.
Quanti?
A = 20 anni **B = 25 anni** **C = 30 anni**
- Nel 1871, in disaccordo col Concilio vaticano primo, che nel 1870 sancisce il dogma dell'infallibilità del papa, tanti cattolici svizzeri lasciano la Chiesa cattolica romana e fondano la Chiesa cattolica cristiana. **Quanti?**
A = 400'000 **B = 100'000** **C = 200'000**
- Quante ore richiedeva nel 1850 un viaggio in diligenza tra Milano e Basilea con l'utilizzo del treno tra Milano e Camerlata e del battello tra Flüelen e Lucerna?
A = ca.38 ore **B = ca.50 ore** **C = ca. 65 ore**
- Dove sono stati sconfitti gli elvezi nel 58 a.c. dalle truppe di Giulio Cesare? Gli elvezi erano un popolo di origine celtica che si era insediato sull'altopiano svizzero.
A = Bibracte **B = Morgarten** **C = Avignone**
- La nuova galleria base del San Gottardo (Alptransit) avrà una lunghezza di
A = 37 km **B = 57 km** **C = 67km**
- Attorno a quale percentuale ammonta la popolazione straniera in Svizzera (2015)?
A = ca. 23,4% **B = ca. 24,6%** **C = ca. 26,8%**
- Quale potere esercita l'Assemblea federale (Consiglio Nazionale e Consiglio degli Stati riuniti)?
A = legislativo **B = esecutivo** **C = consultivo**
- Nome del batiscavo con il quale Jacques Piccard è sceso sul fondo della Fossa delle Marianne?
A = Svizzera **B = Ginevra** **C = Trieste**
- Quanto misura l'apertura alare di HB-SIB (Solar Impulse 2), è superiore a quella di un Jumbo Jet 747 e di poco inferiore a quella di un Airbus A380, il più grande aereo passeggeri di linea nel mondo.
A = 72m **B = 74m** **C = 76m**
- I pericoli naturali nelle pianure sono in maggior parte inondazioni e a volte uragani. Nome dell'uragano che ha attraversato la Svizzera nel 1999?
A = Lothar **B = Oscar** **C = Omar**
- Che cosa venne inaugurata il 5 settembre 1980?
A = Galleria stradale del Sempione **B = del Gottardo**
C = del Lucomagno
- Quale di questi uomini famosi non è nato in Svizzera?
A = Antonio Ligabue **B = Pietro Mennea**
C = Aga Khan IV
- Quale città si trova a 542 m s.l.m.?
A = Berna **B = Ginevra** **C = Basilea**
- Altezza della diga della Grande Dixence nel Canton Vallese?
A = 255m **B = 270m** **C = 285m**
- A quale gara partecipano ca. 12'000 atleti su una lunghezza di 42 chilometri di passione pura
A = maratona sciistica dell'Engadina
B = maratona podistica della città di Zurigo
C = corsa in bicicletta della Svizzera centrale
- Quale di questi tre luoghi viene chiamato "La Siberia svizzera"?
A = La Brévine **B = Le Locle** **C = Airolo**
- Come si chiama l'attuale cancelliere della Confederazione?
A = Corina Casanova **B = Guy Parmelin**
C = Walter Turnheer
- Quanti grammi pesano le monete di valuta svizzera nel vasetto?
xx grammi

Assemblea dei delegati del Collegamento Svizzero in Italia 14 maggio 2016

Relazione del Presidente per l'anno 2015

Il 77° anno del Collegamento Svizzero in Italia si è svolto in modo positivo.

Tutte le istituzioni hanno fatto un buon lavoro.

UN GRANDE GRAZIE A TUTTI: PRESIDENTI, COMITATI E SOCI.

Purtroppo dobbiamo compiangere la scomparsa del nostro presidente onorario, l'avv. Ugo Guidi, e di Margrit Stadler presidente del circolo svizzero Verona-Vicenza.

Rapporto con le istituzioni

Il Collegamento Svizzero in Italia conta in questo momento sessantadue associati.

Un vivo contatto per posta elettronica con le diverse istituzioni m'informa delle ultime novità. Leggo con piacere le lettere, gli avvisi e gli inviti dei nostri associati.

Quest'anno siamo stati informati dei cambiamenti di presidenza e di comitati con regolarità. Ringrazio tutti i responsabili che ci fanno avere queste informazioni con sollecitudine. Per noi è indispensabile essere informati per poter aggiornare il sito e le notizie sulla Gazzetta in tempo.

Aggiornamento dello Statuto del Collegamento

Lo statuto del Collegamento Svizzero in Italia era stato approvato nel 1991 a Brunnen.

Per alcuni aspetti, lo statuto era superato e aveva bisogno di un aggiornamento. In presenza del Notaio Paolo Torrente, l'assemblea straordinaria di Genova in data 23 maggio 2015 ha accettato il nuovo statuto.

Un grande grazie all'avv. Markus Wiget e Gianfranco Definti per il lavoro effettuato.

I nostri giovani

Durante l'assemblea generale a Genova è stata ammessa l'associazione UNIONE GIOVANI SVIZZERI (UGS) quale nuovo membro del Collegamento. Un bel gruppo di giovani ha partecipato al congresso a Genova, alcune manifestazioni con noi ed altre per conto loro.

Anni fa, quando abbiamo intrapreso questa ricerca di giovani Svizzeri in tutta l'Italia, non potevamo sperare in tanto successo. All'estero ci invidiano questa iniziativa che finora ha portato buoni frutti.

Questo gruppo di giovani è l'ultima associazione in seno al Collegamento. Ci ralleghiamo tutti di aver una buona collaborazione e un futuro per i nostri circoli ed il Collegamento.

Il gruppo dei giovani dovrà trovare degli sponsor per le loro attività come fanno tutte le altre associazioni del Collegamento.

Il Collegamento sostiene **tutti i giovani**, non solo quelli dell'UGS, con un contributo per la partecipazione al congresso annuale.

Il 77° congresso del Collegamento, 23/24 maggio 2015 a Genova

è stato un grande successo, con una partecipazione di quasi 200 persone, giovani e meno giovani.

Il tema delle elezioni ha destato vivo interesse. L'altissimo livello dei politici intervenuti e l'abile conduzione degli interventi da parte di Marco Cameroni ha reso il pomeriggio del congresso un'esperienza istruttiva e di particolare interesse. Ringrazio particolarmente Gianfranco Definti per il suo impegno ad aver trovato questi relatori. Elisabetta Beeler e il suo staff hanno fatto un lavoro eccellente. Un ringraziamento particolare va a Giuseppina Schmid per i 1'000 particolari. Le varie manifestazioni della domenica sono state apprezzate da tutti i partecipanti.

Il 93° Congresso degli Svizzeri all'Estero ha avuto luogo dal 14 al 16 agosto 2015 a Ginevra, Tema: *Garanzie per una democrazia viva*. 5 dei nostri delegati hanno partecipato.

Comitato del Collegamento

Il Comitato si è riunito due volte, il 23 maggio 2015 a Genova e il 7 novembre a Milano.

Ringrazio tutti membri del comitato per il costante lavoro e l'ottima collaborazione.

Situazione economica

La situazione economica si presenta abbastanza tranquilla e non dovrebbe destare preoccupazione. L'esercizio chiude con un utile di Euro 329.06. Tutte le associazioni hanno pagato la quota per il Collegamento, quota che serve per mandare avanti l'organizzazione. Tutti i membri lavorano in volontariato.

Un particolare grazie a Gianfranco Definti per l'accurato lavoro.

Cetona, 22 aprile 2016

Il Presidente
Irène Beutler-Fauguel

Collegamento Svizzero in Italia

Bilancio al 31 dicembre 2015 (Euro)

STATO PATRIMONIALE	2014	2015
ATTIVO	Euro	Euro
Cassa	300.00	580.00
Banca Popolare di Milano	57'349.29	22'886.75
Debitori Gazzetta Svizzera	–	1'500.00
Titoli	–	34'405.00
Totale	57'649.29	59'371.75
PASSIVO		
Fondo Org. Congressi	1'677.62	2'137.62
Fondo Bildungsplatz Schweiz	1'500.00	1'500.00
Fondo progetto giovani	1'725.50	1'725.50
Debiti verso membri comitato	–	873.40
Debiti verso circoli	–	60.00
Patrimonio netto	51'641.56	52'746.17
Totale	56'544.68	59'042.69
utile d'esercizio	1'104.61	329.06
Totale	57'649.29	59'371.75
Perdita(-) Avanzo d'esercizio	1'104.61	
VARIAZIONE DEL PATRIMONIO		
Patrimonio netto al 31 dicembre 2014		52'746.17
Utile 2015		329.06
Nuovo patrimonio al 31 dicembre 2015		53'075.23

Assemblea Generale dell'Associazione Gazzetta Svizzera 14 maggio 2016

Relazione del Presidente per l'anno 2015

Anche quest'anno devo informarvi, come il numero dei giornali stampati abbia subito una leggera riduzione come numero per mese; -1,5%.

Sempre nell'anno passato abbiamo riscontrato un incremento di lettori internet del 17%. La quota dei lettori on-line è così salita a 11'305.

Redazione della Gazzetta Svizzera

La collaborazione estremamente positiva con il nostro redattore, Dr. Ignazio Bonoli, continua. Con la Buona Stampa che gli elabora il giornale e prepara l'impaginazione.

Nuovo Statuto dell'Associazione Gazzetta Svizzera

Insieme a questa relazione vi inoltro il nuovo Statuto della nostra Associazione. Fondamentalmente abbiamo aggiornato lo statuto alle nuove esigenze. Abbiamo seguito là dove era necessario, le nuove linee dello statuto del Collegamento, che noi tutti abbiamo approvato un anno fa.

Non solo, ma ci sono anche altre novità: è stato introdotto un supporto finanziario per il proseguimento in patria della formazione universitaria e/o professionale per i giovani Svizzeri residenti in Italia. (Art. 1.3) La Gazzetta ha creato un fondo a questo scopo. Ci siamo già rivolti a Education Suisse di Berna, con la quale intendiamo collaborare.

Presentiamo una nuova formulazione dei compiti dell'Assemblea, del Comitato e dei Revisori. (Art. 3 e 4) Un eventuale scioglimento dell'Associazione è stato ridefinito. (Art. 6)

Gianni Definti si è impegnato moltissimo per il nuovo statuto! Solamente due settimane fa è riuscito a ricevere la completa approvazione dal governo del Canton Ticino, del nuovo statuto. Grazie a Gianni, per il grande lavoro fatto!

Chiederò la vostra approvazione durante l'assemblea.

Bilancio 2015

Abbiamo chiuso l'anno contabile 2015 in modo molto positivo! Siamo in grado di presentarvi un utile di Fr. 20.102,42

Troviamo alcuni costi significativamente diminuiti, alcuni mostrano un leggero aumento. Sul lato ricavi notiamo un fantastico incremento dei contributi da parte dei lettori di Fr. 17.700! Il mio sentito ringraziamento va a tutti questi lettori che ci supportano. Gianni Definti ci mostrerà i dettagli del conto economico.

Preventivo 2016

Abbiamo, come sempre, calcolato il preventivo per l'anno in corso con la massima cautela. Certamente sono state rispettate le regole del nuovo processo, con tutti risparmi che sono stati realizzati. Sul lato ricavi siamo stati molto cauti.

Gianni Definti presenterà i dettagli.

La Piazza degli Svizzeri all'Estero di Brunnen

Il mese scorso la nostra piazza in riva al lago dei

quattro cantoni a Brunnen ha festeggiato il 25° compleanno. Per questa festa si è trovato a Brunnen il Consiglio dell'OSE. Siamo stati informati sull'attuale situazione della piazza stessa, ma anche sulle finanze della Fondazione della Piazza.

Robert Engeler ci presenterà l'attuale situazione.

Io vi presenterò una possibilità come aiutare a mantenere la nostra piazza a Brunnen.

Ringraziamenti

Ho già ringraziato i nostri lettori. I nostri sostenitori, non solo sono aumentati come numero, ma anche come finanziamento, li ho ringraziati con un piccolo articolo nel numero di Aprile della nostra Gazzetta Svizzera.

Infine devo ringraziare soprattutto i miei collaboratori e colleghi per il sostegno ed il loro attivo aiuto, senza di loro, non saremmo arrivati a questo risultato positivo.

Arwed G. Buechi
Presidente

Associazione Gazzetta Svizzera		
Bilancio al 31 dicembre 2015		
STATO PATRIMONIALE	2015	2014
ATTIVO	Fr.	Fr.
Cassa	35.42	71.12
UBS Lugano	4'443.77	10'871.72
UBS Lugano Euro	8'550.37	253.80
CCP Lugano 69-7894-4	86'202.76	40'558.00
CCP Lugano 92-133280-4	231'332.05	220'439.55
P.lt., Libretto	4'467.36	94'491.70
CCP Milano	71'124'81	6'457.70
Banca Popolare di Milano 2375	29'501.63	14'241.03
Clienti pubblicità senza provvigione	105.83	103.26
Imposta preventiva	96.65	133.30
Clienti diversi		7'823.37
Totale	435'860.65	395'443.92
PASSIVO		
Fondo Oneri Futuri	125'000.00	125'000.00
Utili e Perdite riportate	156'819.44	149'045.58
Fondo rinnovamento Internet	15'000.00	-
Riserva fluttuazione cambi	20'000.00	15'000.00
Fondo borse di Studio	30'000.00	-
Dotazione Iniz. del Coll. Svizzero 1994	50'000.00	50'000.00
Fondo Congresso Giovani	5'198.90	1'804.35
Creditori diversi	13'739.89	46'820.13
Totale Passività	415'758.23	287'670.06
Utile 2015	20'102.42	7'773.86
Totale	435'860.65	395'443.92
EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO		
		Con fondi disponibili
Patrimonio netto al 31 dicembre 2015	226'921.86	351'921.86
Patrimonio netto al 31 dicembre 2014	206'819.44	331'819.44
Aumento del patrimonio	20'102.42	20'102.42
FONDI DA UTILIZZARE		
Borse di Studio	30'000.00	
Internet	15'000.00	
Fluttuazione cambi	20'000.00	
Congresso Giovani	5'198.90	
TOTALE	70'198.90	

I Giovani Svizzeri al 78° Congresso del Collegamento Svizzero in Italia

Grande successo dei Giovani Svizzeri

Dal 13 al 15 maggio scorso, nella splendida cornice della città di Trieste, si è svolto il 78° Congresso del Collegamento Svizzero in Italia, in occasione del quale si sono riuniti anche i giovani svizzeri provenienti da varie Regioni italiane. Di questi, alcuni facevano già parte dell'Unione Giovani Svizzeri (UGS) – che conta quasi 100 iscritti ad oggi, mentre altri si sono avvicinati per la prima volta a questa realtà ed a quella del Collegamento, spinti dalla curiosità di conoscere questo mondo dei giovani svizzeri in Italia. Si può senza dubbio affermare che questo incontro è stato un vero successo.

Un successo, intanto, per la numerosa partecipazione: sono circa una quarantina i giovani che hanno preso parte all'aperitivo del venerdì sera in un locale del centro di Trieste, alla riunione del sabato mattina e al Congresso del pomeriggio presso lo Starhotels Savoia Excelsior Palace. La Tavola Rotonda dell'Unione Giovani Svizzeri, che ha avuto luogo immediatamente dopo la ormai tradizionale riunione del Comitato, è stato il momento centrale di presentazione ai nuovi partecipanti dell'associazione, dei suoi scopi ed obiettivi, nonché di ciò che, dal 2014, anno di costituzione dell'associazione UGS, in avanti, è stato realizzato. Numerosi sono infatti gli eventi organizzati nei circoli e su scala nazionale. Il Congresso apertosi con il discorso della Presidente del Collegamento, Irène Beutler-Fauguel, ha visto la partecipazione dell'Ambasciatore svizzero in Italia, Giancarlo Kessler e del Direttore della Direzione Consolare del DFAE (Dipartimento federale degli affari esteri) Jürg Burri. In seguito, Sarah Mastantuoni, Co-Direttrice dell'OSE (Organizzazione degli Svizzeri all'estero), e Ruth Von Gunten di educationsuisse hanno trattato i temi della ricerca del lavoro e della formazione in Svizzera. Con grande entusiasmo educationsuisse ha presentato un fondo per borse di studio promosso dalla Gazzetta Svizzera. È inoltre stato ricordato che l'OSE quest'anno festeggia il



Alcuni momenti dell'incontro dei Giovani Svizzeri d'Italia a Trieste.

suo centenario con un ampio programma che si svolgerà ad agosto.

Importante il fatto che, dopo due importanti relazioni dal carattere internazionale sul tema dei trasporti, sia stata data la possibilità di intervenire al Congresso ad uno dei membri del Comitato dell'UGS, Lorenzo Ciardo. Quest'ultimo, studente di ingegneria navale a Trieste, ha presentato con successo alcune delle opportunità lavorative per chi intraprende questo percorso sia in Italia che in Svizzera. Infine, il Presidente del Circolo di Trieste, Giuseppe Reina, ha presentato la storia degli Svizzeri a Trieste e il patrimonio architettonico-artistico da loro ereditato.

La presenza di una giornalista di Swissinfo, che ha seguito i punti salienti del programma del fine settimana, ha fatto sentire l'interesse mostrato dalla Svizzera. I numerosi ragazzi intervistati non si sono lasciati sfuggire l'occasione di far sentire la loro voce e di esprimere orgoglio per le proprie origini svizzere.

La cena ufficiale, offerta ai giovani svizzeri dal Collegamento Svizzero in Italia, è stato un otti-

mo modo per conoscere meglio i nuovi ragazzi e presentare loro quello che il Presidente dell'UGS ha definito "una seconda famiglia". La domenica i ragazzi hanno potuto ammirare, anche grazie al bel tempo, il castello e il parco di Miramare e apprezzare il cibo tipico pranzando in una Osmiza nel Carso, raggiunta tramite il tradizionale tram. Una cosa è certa: Trieste ha lasciato tutti stupiti per le sue meraviglie.

Prossimi appuntamenti

I prossimi appuntamenti dei giovani svizzeri, oltre che nei Circoli Svizzeri delle varie regioni, saranno a Catania il prossimo ottobre e ovviamente al Congresso del Collegamento Svizzero in Italia del 2017 che si terrà a Parma! È possibile continuare a seguire le iniziative dei giovani svizzeri tra le pagine della Gazzetta Svizzera, su Facebook cercando il gruppo "Unione Giovani Svizzeri" e sul sito www.svizzeri.ch alla sezione Unione Giovani Svizzeri.

Francesca Adami – Bianca Rubino
unionegiovanisvizzeri@gmail.com

soliswiss

SOCIETÀ COOPERATIVA



LA SUA SVIZZERA ALL' ESTERO.

DAL 1958 CONSULENZA GRATUITA, NON IMPEGNATIVA E INDIPENDENTE PER SVIZZERI ALL'ESTERO, VIAGGIATORI E PER CHI RITORNA IN SVIZZERA.

WWW.SOLISWISS.CH

TELEFONO: +41 31 380 70 30

Alla Società Svizzera di Milano

L'incontro con le campionesse della marcia svizzera, Laura e Marie Polli

Si è svolto nella prestigiosa sala Meili, presso la Società Svizzera, in via Palestro a Milano, lo scorso 23 maggio, la presentazione del volume "Il Fabbricatore di Campioni" di Pietro Pastorini.

Pastorini, pavese di nascita e milanese d'adozione, ha avviato alla marcia e all'atletica migliaia di ragazzi. Tra questi, nel mondo, hanno primeggiato Michele Didoni (Campione del mondo nel 1995 nella 20 km. di marcia) e Giovanni Perricelli (medaglia d'argento nella 50 km. di marcia, sempre a Goteborg). Con i suoi allievi, ha vinto 13 medaglie in competizioni internazionali. Oggi, è il tecnico responsabile della nazionale Svizzera e allena le campionesse elvetiche Laura e Marie Polli.

Organizzato dalla Società Svizzera e dalla Gemini Grafica Editrice, con la presenza del Console Philippe Praz, delle citate sorelle Polli, di Luigi Nonella commissario tecnico della maratona svizzera, e di Andrea Buongiovanni, apprezzato e stimato giornalista della "Gazzetta dello sport", Gabriele Prinelli, curatore del volume e Pietro Pastorini hanno condotto una serata all'insegna dello sport nostrano.

La marcia è stata l'occasione per discutere e approfondire aspetti tecnici e politici dell'atletica, alla vigilia dell'appuntamento olimpico in programma ad agosto a Rio de Janeiro.

A colpire l'uditorio è stata senza ombra di dubbio, la passione con cui i relatori hanno spiegato lo svolgersi della loro attività sportiva,



Marie Polli e (sotto) il libro di Pastorini.

condotta con abnegazione, sfidando gli impegni della vita quotidiana e i problemi economici di un'attività sportiva svolta a livello internazionale con fondi in prevalenza raccolti da sponsor privati (circa 30.000 Sfr. per ciascuna atleta all'anno per le spese di materiale tecnico, di viaggi aerei, di alberghi, di rimborsi spese ai tecnici etc...) "Senza sponsor non sarebbe possibile svolgere attività a questi livelli" è stato detto da Gabriele Prinelli. "È necessario sostenere gli atleti. La vittoria, il buon risultato, porta lustro all'intera nazione", ha concluso il curatore del libro.

Pastorini ha invece sottolineato gli eccezionali risultati raggiunti dalle Polisister che a differenza di molti loro colleghi italiani, impiegati presso le amministrazioni dello stato, non possono condurre una vita interamente dedicata allo sport. "Laura e Marie, per vivere, lavorano e per loro l'attività sportiva è tempo sottratta alla vita privata e al tempo libero. Ciò rende i loro risultati di grande valore" ha sottolineato Pastorini.

Anche Luigi Nonella, ha precisato che la passione sportiva

che caratterizza chi svolge attività nel mondo dell'atletica leggera, sfiora la "malattia cronica" perché anche a livelli internazionali assoluti, per la maggior parte degli atleti, non si va oltre la soddisfazione personale, perché purtroppo riconoscimenti economici, che permettano di vivere con tranquillità, non ci sono. Andrea Buongiovanni, esperto osservatore inviato della "Gazzetta", ha intrattenuto il pubblico narrando lo stato di salute attuale dell'atletica mondiale, ove paesi emergenti, stanno soppiantando le più storiche potenze sportive: il mondo si evolve velocemente, il mondo dell'atletica meno.

La serata si è conclusa con le testimonianze di affetto di alcuni ex atleti italiani a Pietro Pastorini che dopo aver condotto al successo la marcia italiana e dopo aver insegnato ai cinesi i segreti del mestiere (oggi sono dominatori della specialità), sta conducendo a eccellenti risultati anche la marcia svizzera.

Assicurazione malattia e infortuni internazionale

- Basato sul modello svizzero
- Copertura medica privata a vita
- Libera scelta del medico e dell'ospedale in tutto il mondo

In più:

- Assicurazione int. perdita di guadagno
- Cassa pensioni internazionale

Soluzioni individuali per:

- Svizzeri all'estero
- Espatriati di ogni nazionalità
- Temporaneamente assegnati / Local hire



Contattateci!

Tel: +41 (0)43 399 89 89

www.asn.ch

ASN, Advisory Services Network AG
Bederstrasse 51
CH-8027 Zürich
info@asn.ch

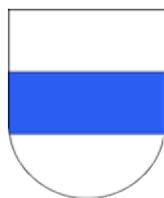


Fra cronaca e storia, tradizione e mito, araldica e diritto

Zugo: Cantone con tasso di felicità al 92% e la fiscalità fra le più basse in Svizzera

Canton Zugo

Kanton Zug (D)
Canton de Zoug (F)
Chantun Zug (R)
Ortsmundart Züüg
(SD - Schweizerdeutschen)

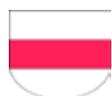


Dal punto di vista araldico, lo stemma è:
in italiano: **d'argento alla fascia d'azzurro**
in francese: **d'argent à la fasce d'azur**

Più semplicemente si tratta di uno scudo gotico moderno diviso orizzontalmente in tre fasce di eguale altezza: due bianco/argento ed una azzurra che occupa il terzo centrale.

La storia e le origini dello stemma sono piuttosto controverse, anche se stemma, bandiera e standardo sono rimasti immutati sin dal XIII secolo.

Si narra – a dire il vero con poche tracce – che la bandiera e lo stemma, in un primo tempo, fossero uguali a quelli dell'Austria bianco-rosso-bianco, in quanto quei territori erano possedimento degli Asburgo.



Antico stemma di Zug fino al 1352



Stemmi di Zug dal 1352

Dopo l'adesione alla "Lega dei Confederati" (1352) in onore ed omaggio degli alleati di Zurigo e Lucerna, la fascia rossa centrale venne sostituita da quella azzurra. Ma anche questa ricostruzione non è del tutto condivisa. Tuttavia, già in quell'anno, le insegne militari e gli standardi delle truppe arruolate nel territorio, si riconoscevano e riunivano sotto i colori e i disegni qui riportati.



Stemmi e standardi di tipo militare in uso sin dai primi anni del 1300

Inoltre in quel 1352, la città ed il territorio circostante, entrarono non solo a far parte della "Lega dei Confederati", ma assieme a Glarona e con pieno titolo di Cantone, nella Confederazione.

La storia del Cantone corrisponde e va di pari

passo con quella della città che ne è la capitale Zug il cui nome avrebbe il significato di un modo di dire tratto dall'arte della pesca e "suonerebbe" un po' come l'invito, l'ordine a salpare le reti: "su le reti!".

I romani dettero alla città ed al territorio il nome di **Tugium**.

Le sue origini pare risalgono al paleolitico per ritrovamenti avvenuti sulle rive del lago Ägeri che insieme al lago di Zug costituisce il secondo specchio d'acqua del Cantone.

Il Cantone e la sua popolazione ebbero origine da insediamenti di popolazioni germaniche che occuparono quei territori verso il 600 d. C. La prima traccia scritta invece risale all'858 e si riferisce a quando il Re Ludovico il Germanico attraversò queste terre percorrendo i sentieri e le strade che andavano dal Villaggio di Cham (Cham) al Convento di Zürich-Fraumünster. A seguito di quell'episodio, sorsero nella zona molti conventi e monasteri fino a che nel 1264, i signori Kyburg non ereditarono su quei territori, diritti e privilegi che tennero fino al 1400



Standardo (1) e stemmi (completo 2 e semplificato 3) dei Conti Kyburg

Alcuni studiosi ritengono infatti che la città di Zug sia stata edificata appunto dai Conti Kyburg anche se qualche edificio era già presente.

Infatti, nel 1242 la città era già considerata *oppidum*¹ e nel 1255, *castrum*².

Negli anni a seguire il territorio passò sotto Habsburg ballif e Aeusser Amt, termine con il quale era definito l'insieme dei villaggi attorno a Zug, ciascuno con una sua Landsgemeinde. Nei territori del Canton Zug sulle pendici del Morgarten, nel 1315 si svolse una decisiva battaglia contro gli Austriaci. Il 15 novembre di quell'anno alle 7 e mezzo del mattino, i contadini della Svizzera centrale che avevano deciso di ribellarsi all'egemonia degli Asburgo, nei pressi di Morgarten tesero un agguato alle truppe austriache riportando una schiacciante vittoria. Il *casus belli* fu la conseguenza dell'attacco, che gli Svittesi al comando di Stauffacher, fecero qualche tempo prima all'abbazia di Einsiedeln che determinò la loro scomunica. Il duca asburgico Leopoldo I volle infliggere una lezione a questi "scomunicati", ma la "lezione"

terminò a Morgarten in un bagno di sangue per le truppe austriache che lasciarono sul campo 1500 uomini, mentre gli Svizzeri solo 14. Alle 9 del mattino tutto era già finito!

Il 27 giugno 1352 il territorio con il nome di Aeusser Amt passò alla Confederazione.

Negli anni successivi il territorio si ingrandì con varie acquisizioni: nel 1379 Walchwill e nel 1477 Cham.



Walchwill



Cham

Fra la fine del 1400 ed il 1500 la città si ingrandì ed abbellì di palazzi, chiese e torri.

Adottò un ordine ed un modello di vita che i Francesi sconvolsero nel 1798.

In quell'anno, infatti gli abitanti si opposero ai Francesi e questi, "per punizione", con Uri, Svitto ed Unterwalden, inglobarono il Cantone nel Waldstätten. Nel 1803 riottenne l'indipendenza e l'autonomia, nel 1814 iniziarono ad essere abolite le Landsgemeinde.

Nel 1845 entrò nel Sonderbund e – nel 1847 – prese parte alla guerra a fianco degli altri cattolici, ma nella battaglia finale contro la Confederazione venne sconfitto.

Nel 1848 vennero definitivamente abolite tutte le assemblee pubbliche con i relativi poteri e sempre in quell'anno, la popolazione votò contro la costituzione federale. Nel 1876 venne finalmente approvata la costituzione cantonale che rimaneggiata, venne migliorata nel 1881 ed infine accettata per intero nel 1894.

Dal punto di vista geografico il Cantone si trova nella Svizzera centrale fra il Canton Lucerna e Argovia a ovest, il Canton Zurigo a nord e Svitto a sud.

Si trova su un altipiano collinoso del quale l'Hohe Rohe (1205 m.) è la vetta più alta, mentre il fiume Lorze è il principale corso d'acqua del territorio.



Il Cantone, di lingua tedesca e con targa automobilistica ZG, è diviso in 11 municipalità ed è governato da un Regierungsrat di 7 persone, mentre il potere legislativo è esercitato da un Kantonsrat di 80.



Baar



Hünenberg



Menzingen



Neuheim

La capiate, Zug si trova sulle rive dell'omonimo lago ai piedi del monte Zugerberg (1039 m. s/m) ed ha 26.000 abitanti.



Unterägeri



Risch-Rotkreutz



Oberägeri



Steinhausen

Molti e notevoli i monumenti di questa cittadina, bella, pulita e raccolta nelle sue antiche mura. Un po' meno bella la città moderna. Fra questi: la Torre dell'orologio "Zytturm" del XIII secolo (prima costruzione 1478-1480) ed alta - oggi - 52 metri. In origine era una delle porte della città, un semplice accesso alla città vecchia sulle rive del lago, poi nei secoli vennero aggiunti molti elementi architettonici e rialzi che la resero sempre più monumento e meno porta di accesso.

Nel 1574 fu aggiunto l'orologio ed al di sotto di quello un secondo quadrante astronomico che indica la settimana, le fasi della luna, il mese e l'anno.

Guardando la Torre dell'orologio si vede chiaramente dove terminava la torre originaria, poi sopra l'orologio una balconata, poi un tetto spiovente bianco azzurro (colori di Zug) poi un'ulteriore struttura che termina con una punta.

La torre fu terminata nel 1557.

Nella piazza prospiciente il Lago una grande voliera (in estate) ospita bellissimi e coloratissimi esemplari di uccelli da tutto il mondo.

Nel Cantone vi sono 128 nazionalità diverse. È un Cantone con una superficie di 239 Km² con un totale di 114'000 abitanti.



C'è un tasso di felicità di vita superiore al 92 %, mentre le tasse per le società produttive (presenti sul territorio) sono del 15% e quelle per le società che hanno solo la sede l'8,8%. La media delle tasse per le persone è attorno al 23% (in Italia 52%, in Germania il 50% ed il 40% in Francia).

Negli anni centrali del 1800 era fra i Cantoni più poveri e nel 1960 aveva il debito pro-capite più alto di tutta la Svizzera.

Poi dal 1834 un cotonificio e nel 1866 un'industria di latte conservato cominciarono a cambiare le sorti del Cantone.

Dista solo 30 minuti da Zurigo e da Lucerna. Piatti tipici sono lo Zuger Roetel³ (pesce che si pesca in novembre - salvelinus alpinus) e la Zuger Kirschtorte⁴, fra i liquori notevole il Kirsch⁵. Vale la pena di trascorrervi un "fine settimana".

Niccolò G. Ciseri
ngc.avvocato@nephila.it

Note:

1. Oppidum: i Latini chiamavano *oppidum* una città fortificata priva di un confine sacro (il *pomerio*), che al contrario era proprio dell'*urbe*.

2. Castrum: il *castrum* era l'accampamento o meglio, la fortificazione, nel quale risiedeva in forma stabile o provvisoria un'unità dell'esercito romano come per esempio una legione.

3. Il salmerino alpino (*Salvelinus alpinus*): è un pesce appartenente alla famiglia Salmonidae ed all'ordine Salmoniformes. Rezept: Die Röteli innen und aussen salzen und pfeffern. Das Mehl in ein kleines Sieb geben und die Fische nur leicht damit bestäuben. In eine grosszügig ausgebutterte, feuerfeste Form legen. Die Schalotten oder Zwiebeln schälen und fein hacken. Alle Kräuter fein schneiden. Schalotten oder Zwiebeln sowie Kräuter über und zwischen die Fische verteilen. Den Weisswein dazugießen und die Butterflöckchen über die Röteli verteilen. Die Form mit Alufolie decken und die Fische im auf 250 Grad vorgeheizten Ofen auf der zweituntersten Rille je nach Grösse 20-30 Minuten dünsten. Sehr heiss servieren.

4. Zuger Kirschtorte: Biskuit: Eier mit Zucker, Salz und Wasser in einer Metallschüssel im warmen Wasserbad zu einer schaumigen Masse schlagen (ca. 2-3 Minuten). Aus dem Wasserbad nehmen, zu festem Schaum schlagen. Mehl mit Maisstärke mischen, in zwei Portionen zum Schaum sieben und sorgfältig darunter ziehen. Masse in die vorbereitete Form füllen, glatt streichen. In der Mitte des auf 180 °C vorgeheizten Ofens ca. 20 Minuten backen. Leicht auskühlen lassen, vorsichtig aus der Form lösen, auf ein Kuchengitter stürzen, Boden und Papier entfernen und ganz auskühlen (evtl. über Nacht). Japonais-Böden: Auf 2 Backpapiere je 1 Kreis mit Hilfe des Springformbodens (24 cm ø) zeichnen. Backpapier wenden, je auf ein Blech legen. Eiweiss steif schlagen. Zucker beifügen und weiterschlagen, bis die Masse glänzt. Puderzucker und Maisstärke zu den Haselnüssen sieben, mischen, sorgfältig unter die Eiweissmasse ziehen. Je die Hälfte der

Masse auf den Backpapierkreisen austreichen. Nacheinander in der Mitte des auf 120 °C vorgeheizten Ofens oder zusammen im auf 100 °C vorgeheizten Heiss-/Umluftofen ca. 60 Minuten backen. Japonais-Böden im leicht geöffneten Ofen leicht auskühlen lassen, aufs Gitter stürzen, Papier vorsichtig von den Böden lösen und letzere evtl. mit der Schere auf 24 cm ø zuschneiden. Buttercrème: Butter rühren, bis sich Spitzchen bilden. Restliche Zutaten beifügen und die Crème schaumig rühren. Kirschsirup: Alle Zutaten verrühren, bis der Puderzucker aufgelöst ist. Ein Japonais-Boden mit gut ¼ der Buttercrème bestreichen (auf obere, weniger glatte Seite). Biskuit darauf legen. Mit Sirup beträufeln. Den Tortenrand nicht netzen, damit er stabil bleibt und so gut mit Buttercrème bestreichen werden kann. Zweiten Japonais-Boden mit 1/3 der verbliebenen Buttercrème bestreichen (auf obere, weniger glatte Seite), wenden, auf das Biskuit legen, leicht andrücken. Tortendeckel und -rand mit restlicher Buttercrème bestreichen. Tortenrand mit Mandelblättchen garnieren, vorsichtig andrücken. Torte vor dem Servieren ca. 2 Stunden kühl stellen. Herausnehmen und mit einem Messerrücken ein Rautenmuster in die Buttercrème ziehen. Messer nach jeder gezogenen Rille mit einem Küchenpapier reinigen. Puderzucker auf die Torte sieben. Für die Haushaltmaschine: Anstelle des Wasserbades die Schüsselwand mit einem Haarföhn 2-3 Minuten erwärmen während des Schlagens. Für das Glattstreichen der Japonaismasse und Buttercrème ist ein Winkelspachtel hilfreich.

5. Kirsch: Il *kirsch* o *kirschwasser* è un'acquavite con una gradazione alcolica dal 40% sino al 45% ricavata dalle ciliegie. È prodotto prevalentemente in Svizzera (Canton Zug) ove esiste un consorzio a tutela e garanzia del prodotto. Le ciliegie mature vengono fatte fermentare insieme ai noccioli spezzettati. A fermentazione avvenuta inizia il processo di doppia distillazione. Per aumentare il grado alcolico talvolta può essere aggiunto dello zucchero. Il prodotto finito ottenuto può essere invecchiato in botti di frassino o in recipienti di terra cotta

Assemblea Generale della Società Svizzera di Milano – Gianni Definti nuovo Presidente

Nel segno della tradizione e di una sempre rinnovata vitalità!

“... porque la sangre se hereda y la virtud se adquiere,
y la virtud vale por sí sola lo que la sangre no vale”

Cervantes Don Quijote de la Mancha II cap. XLII

Complice una giornata di sole, per Giove sorridente alla Luna, Urano lontano e silente, con Marte e Saturno a Venere inclini, presente il Dott. Felix Baumann Console Generale di Svizzera di recente investitura, lo scorso 2 maggio ci siamo ritrovati nella Sala Meili del Centro Svizzero di Milano per “celebrare” la nostra Assemblea generale annuale. Si tratta del più importante adempimento sociale di ogni sodalizio, ma questo era ed è stato ancor più sentito e di “richiamo” per una serie di adempimenti che riguardavano l’avvicendamento del Presidente ed il nuovo assetto del Comitato centrale.

Infatti, per questi adempimenti, sia l’Assemblea che l’ordine del giorno erano stati ampiamente pubblicizzati e mentre la prima anticipata alle ore 19,00 per poter permettere la più ampia presenza di soci, il secondo era stato redatto in modo articolato ed analitico per una più generale e attenta partecipazione. Dunque, preceduta da questa articolata convocazione, alle ore 19,00 occupati tutti i posti disponibili in sala, l’Assemblea ha avuto inizio. Con all’ordine del giorno le dimissioni del Presidente Hardegger e gli altri adempimenti, si poteva ritenere che una certa tristezza avrebbe condizionato la sessione. Ma tali immaginate prospettive sono andate deserte. Infatti, mai un passaggio di testimone da un Presidente ad un altro è stato così naturale, fisiologico tanto da poterlo a buon diritto definirlo eugenetico.

Il tutto, senza la benché minima velatura né di rammarico, né di rimpianto, né di attesa per una non desiderata successione, né di rimorso per un non voluto né tanto meno imposto, cambiamento.

La serenità ha caratterizzato il passaggio!

Il nostro Jean Pierre – infatti – già nelle settimane precedenti aveva in vero manifestato il suo desiderio di rimettere la carica, ma altresì di continuare, con il medesimo spirito di servizio, a collaborare con la Società ed in pari misura l’attivissimo ed instancabile Gian Franco detto Gianni Definti, si era dichiarato disponibile a rilevare – di quella carica – oneri ed onori!

Niente di più naturale e di più fisiologico, con la soddisfazione del primo derivata dalle attestazioni di aver ben fatto e di voler ancora fare e del secondo di assumersi un onere non indifferente con rinnovato spirito di milizia e di servizio.

Pertanto, in una Sala Meili gremita di soci attenti ed interessati, il Presidente uscente ha aperto la sessione ringraziando le Autorità presenti: il Console Generale, i Consiglieri, il Dott. Minoli, i Revisori e tutti gli intervenuti. È poi passato alla lettura della relazione circa l’attività svolta nell’appena trascorso 2015 ricordando i ben 34 eventi organizzati dalla Società quattro dei quali in collaborazione

con il Consolato generale. Un ringraziamento è andato agli sponsor che hanno contribuito alla riuscita delle manifestazioni ed un grazie ancor più sentito alla nostra Segretaria Sig.ra Sara Fraticelli che come è stato ricordato “ha saldamente in mano tutto il lavoro della Segreteria”.

Infine, un grazie speciale e sentito anche al Presidente in pectore Gian Franco Definti anche e soprattutto per la parte contabile ed organizzativa.

È stata poi ricordata l’attività delle varie sezioni: dei Birilli con 42 soci, del Bridge con 73 soci, dei Giovani con 104 iscritti, delle Signore con 27, degli Sportivi con 4 ed infine, ma non ultimi, dei Tiratori con 14 soci. I primi molto attivi sotto la guida del Presidente Greco con gare, incontri coppe e trofei; i secondi sotto la guida di Pierfranca Suter, i Giovani guidati da Daniela Mannina, le Signore da Emma Fosatti, gli sportivi da Giancarlo Selna e gli ultimi ma non certo per minor importanza, sotto la guida della attivissima Manuela Palmieri con varie sessioni di tiro allo Stand di Morbio (Rovaggina) con pregevoli risultati anche nei tiri cantonali e quattro nuovi soci fra i quali due non ancora ventenni. Un vero successo!

Dopo gli ulteriori adempimenti in ordine al rendiconto economico (Dott. Minoli), alla revisione dei conti (Dott. Kesslerling), al preventivo economico (Dott. Minoli) e all’adeguamento delle quote sociali... rimaste invariate, si è passati all’elezione delle cariche sociali. Per l’incumbente ha assunto la Presidenza dell’Assemblea il Console Generale che ha gestito con rapidità e puntualità l’elezione ed il passaggio delle consegne dal Presidente uscente Jean Pierre Hardegger al nuovo Gian Franco detto Gianni Definti.

Il momento è stato particolarmente intenso e sentito, ma non è stato vissuto con l’animo del “chi parte e di chi resta”!

Infatti, dopo sei anni di gestione “Hardegger” non si è inaugurato un nuovo corso, ma il caso ci ha offerto l’occasione di raccogliere quei frutti che già stavano maturando nei verdi giardini societari. E dunque niente tristezze perché nessuno è partito!

Infatti, con la medesima votazione sono stati confermati ed eletti Andrea Pogliani e Nicolò G. Ciseri quali vice-presidenti, Cristian Bechstein, Marco Cometta, Luca Corabi De Marchi, Alberto Fosatti, Alberto Hachen, Jean Pierre Hardegger, Giovanni Hoepli, Alessandra Modenese Kauffmann, Riccardo



Il nuovo libro fantasy

**Ethan Carson
e il triplice sigillo**
la guerra di Volgorn

Il potente mago oscuro è tornato
nel mondo magico,
solo Ethan e i suoi amici sono in
grado di contrastarlo.

Acquistalo su
www.booksprintedizioni.it
in versione e-book nei principali
store on-line



Il simbolico "passaggio delle consegne" fra Jean Pierre Hardegger e Gianni Definti.

Klinguely, Erwin Maier, Rolf Strotz, Armando Troncana ed Alessandra Zoia quali Consiglieri, oltre ai presidenti delle Sezioni Sandro Greco, Pierfranca Suter, Daniela Mannina, Emma Fossati, Giancarlo Selna e Manuela Palmieri, membri di diritto.

Con un sintetico quanto efficace discorso il nuovo Presidente, ha ringraziato il suo predecessore per i sei anni di impegno e per il gran lavoro svolto in generale ed in particolare per la realizzazione del bel libro sui 130 anni del nostro sodalizio, nonché per il successo raggiunto dal corso di tedesco giunto alla sua settima edizione.

Apprezzamento anche per l'attività di comu-

nicazione da e con la Gazzetta Svizzera e con i Soci.

Infine un accenno alle prossime iniziative ed eventi fra cui il 78mo Congresso degli Svizzeri all'estero che quest'anno si terrà a Trieste il 14 e 15 maggio; l'inaugurazione della Galleria di base del Gottardo il 1° giugno, ed il 21 luglio con il consueto pragmatico anticipo, la Festa Nazionale presso il Restaurant La Terrazza.

Al termine, applausi tanti e reiterati che si sono raddoppiati all'annuncio dell'aperitivo abbondante e gustosissimo preparato dal nostro socio Maurizio Ghizzardi cui è andato un applauso che amplifichiamo da queste pagine

e che è stato offerto dalla Fondazione Residenza di Malnate¹ presente alla serata nella persona del suo Presidente Alberto Fossati. E così fattesi le 20,30 – luna calante per un sorgente Vespero – ci siamo salutati: chi avviandosi verso casa, chi verso un'ancor incipiente serata e chi verso la sala dei birilli per la prosecuzione della Coppa Kuenzli. Ciò a dimostrazione - *ça va sens dire* – della fresca ed innata vitalità della nostra bella Società! Ed allora i nostri migliori auguri e voti di buon lavoro e di ogni bene al nuovo Presidente Gianni Definti ed a tutti i suoi Collaboratori!

Presidente: Gian Franco detto Gianni Definti.

Vice-Presidenti: Andrea Pogliani e Niccolò G. Ciseri.

Membri eletti: Cristian Bechstein, Marco Cometta, Luca Corabi De Marchi, Alberto Fossati, Alberto Hachen, Jean Pierre Hardegger, Giovanni Hoeppli, Alessandra Modenese Kauffmann, Riccardo Klinguely, Erwin Maier, Rolf Strotz, Armando Troncana ed Alessandra Zoia.

Membri di diritto: Sandro Greco, Pierfranca Suter, Daniela Mannina, Emma Fossati, Giancarlo Selna e Manuela Palmieri.

Niccolò G. Ciseri

ngc.avvocato@nephila.it

Nota

1. La Residenza di Malnate: (Fondazione) Una bella e moderna costruzione immersa in un parco di 12'000 mq: così si presenta ai suoi visitatori "La Residenza" di Malnate, casa svizzera per anziani autosufficienti. Qui, in una splendida zona incorniciata dalle Alpi, al riparo da rumori e inquinamento, si godono le condizioni ideali per una serena vita in comune, nel rispetto della privacy, delle esigenze e delle abitudini di ciascuno. Per chi ne volesse saper di più: www.laresidenza.it

Reformierte Gottesdienste Culti Riformati a Milano

Chiesa Cristiana Protestante in Milano

Via Marco De Marchi, 9 – 20121 Milano – MM3 – Tram 1 – Bus 94

le prossime date

Dopo il 5 luglio 2015 inizia la pausa estiva riguardo ai culti che si svolgono a Milano. In questo periodo si terrà un culto riformato a Ceresolo di Laveno sul Lago Maggiore.

- Domenica **12** giugno, culto per piccoli e grandi con battesimo
- Domenica **26** giugno culto
- Domenica **17** luglio, culto a Ceresolo di Laveno, Lago Maggiore, chiesa San Defendente, ore 11.00
- Domenica **18** settembre culto
- Domenica **2** ottobre culto con Santa Cena

ogni volta alle ore 10.00, tranne i culti con indicazioni particolari

Pastore riformato

Robert Maier

Piazzale Susa, 14 – 20133 Milano – Tel. 02 73 37 51 – Cell. 339 146 62 68

E-mail: maier@chiesaluterana.it

Culti Riformati mensili

a Malnate (VA)

*alla casa di riposo svizzera
Fondazione "La Residenza"*
Via Lazzari, 25 – 21046 Malnate
tel. 0332 42 61 01

Particolarmente e cordialmente sono invitati tutti i riformati della zona a partecipare.

Le prossime date sono le seguenti:

- domenica, **26** giugno
- domenica, **18** settembre
- domenica, **30** ottobre

ogni volta alle ore 17.00 (pomeriggio)

Notizie in breve dalla Svizzera

Riciclaggio e corruzione – Sono stati questi i delitti che più hanno occupato i funzionari della Polizia federale nel 2015. Si sono verificate 2'367 segnalazioni, provenienti soprattutto dalle banche che concernevano il riciclaggio (in aumento del 35%) per un totale di 4,8 miliardi di franchi (+ 44,5%). La maggior parte proveniva da casi di corruzione.

Lupi in pericolo – La Commissione del Consiglio degli Stati ha deciso a stretta maggioranza di dare seguito a un'iniziativa del canton Vallese che chiede al Consiglio federale di rinegoziare la Convenzione di Berna per la conservazione della vita selvatica, escludendone il lupo. Il motivo è dato dall'aumento dei lupi e dai danni ai greggi in montagna.

Rendite AVS – Uno studio di Banca Migros conclude che, utilizzando pienamente l'indice misto (rincarò e salari), le rendite AVS potrebbero diminuire visto il tasso di inflazione ne-

gativo. L'Ufficio federale delle assicurazioni sociali però lo esclude. L'unica eventualità potrebbe essere quella di non aumentare, ma sarebbe la prima volta.

I bilaterali piacciono – Secondo un sondaggio, l'82% degli Svizzeri ritiene che gli accordi bilaterali con l'Unione Europea siano utili per l'economia. I programmi di formazione e ricerca dell'UE sono ritenuti utili dall'81% per

le università e dal 60% per le piccole e medie aziende.

Segreto bancario – La Commissione dell'economia del Consiglio Nazionale chiede di mettere in votazione l'iniziativa "Sì alla protezione della sfera privata" e il controprogetto diretto. Entrambi chiedono di iscrivere nella Costituzione federale il principio del segreto bancario.

MIET-PW, MIET-Camper, MIET-4x4

Ilgauto ag, 8500 Frauenfeld

200 Autos, 40 Modelle, ab Fr. 500.-/MT inkl. 2000Km



Tel. 0041 52 7203060 / www.ilgauto.ch

TECNOBAD®

Sistemi Brevettati

Numero Verde
800 12 22 22

TRASFORMAZIONE VASCA IN DOCCIA

in sole **8 ore**, senza bisogno di piastrelle e opere murarie anche con piatto antiscivolo certificato TÜV

in sole
8 ore



- operativi in gran parte del territorio Nazionale
- preventivi gratuiti e personalizzati
- agevolazioni fiscali
- lavori garantiti e basati su Brevetto Europeo

in **3 ore** applichiamo sulle vasche esistenti "lo sportellino"



www.tecnobad.it | www.tecnobadticino.ch | info@tecnobad.it

Le attività del Circolo Svizzero di Firenze

Dal Cineforum al circo "En piste" Il ripristino del Cimitero "degli inglesi"

Come i lettori della Gazzetta svizzera già sapranno, l'intero comitato del Circolo svizzero di Firenze è stato riconfermato in occasione dell'assemblea generale ordinaria che si è tenuta lo scorso 9 marzo. Ricordiamo quindi la composizione del comitato in carica per la stagione 2016-2017: Marianne Strohmeyer-Pizzi (presidente), Ursula Pini (vicepresidente), Pia Falugiani (cassiera), Silvia Zampini (segretaria), Anne-Louise Kuhn, Verena Raffaelli, Reto Blattner, Lucio Feri, Giovanni Frosini, David Tarallo. Confermati revisori dei conti anche Edith Fabbri e Giovanni Weber.

L'attività primaverile del Circolo è stata particolarmente ricca: sabato 7 maggio si è svolto nei locali sociali di Via del Pallone un pranzo e un incontro per i più piccoli con la preparazione di regalin per la festa della mamma. È proseguita la programmazione del cineforum dedicato quest'anno a Alain Tanner con la proiezione il

20 maggio di Requiem, una pellicola ispirata all'omonimo romanzo di Antonio Tabucchi. La sera successiva, il 21 maggio, cena sociale, mentre il 28 maggio è tornato il circo "En piste!", con uno spettacolo di circa tre quarti d'ora seguito dalla possibilità per i bambini di fare le prime esperienze con le varie arti del circo e scoprire strumenti e tecniche per avvicinarsi a quel magico mondo. Ricordiamo che "En piste!" è un'associazione nata nel 2008 che si occupa della promozione e dell'insegnamento delle arti circensi di giocoleria, equilibrismo, acrobatica e clowneria utilizzando trampoli, monociclo, sfera e rola bola, filo teso, corda molle e diablo. Da quando è nata ha coinvolto più di 1'000 tra bambini e adulti e partecipa a diversi eventi nazionali e internazionali mirati alla promozione e alla diffusione di tali attività, anche in Svizzera.

Con la Svizzera esiste inoltre un legame particolare, essendo coinvolte nell'organizzazione

e negli spettacoli del circo dei bambini e dei ragazzi di famiglie di origine Svizzera, e mantenendo attivo lo scambio con la scuola "Cirque Toameme" di Friburgo.

Per sabato 11 giugno è prevista una terza conferenza a cura di Roberto Pecchioli sulle trasformazioni di Firenze nel XIX secolo: stavolta si parlerà del centro della città e del ghetto ebraico. La stagione ufficiale del Circolo svizzero si chiuderà il 17 giugno con la proiezione di un film di Lionel Baier, "La Vanité" (2015).

Cimitero di Porta a' Pinti

Mercoledì 4 maggio 2016 alle ore 11, presso il cimitero evangelico di Porta a' Pinti, detto degli inglesi, fortemente danneggiato dalla tempesta del 14 settembre 2014, si è svolta una cerimonia per celebrare una serie di interventi di ripristino. Sono stati sostituiti gli alberi caduti all'epoca grazie alla sensibilità ed alla generosissima donazione nonché al lavoro del Corpo Forestale dello Stato, che oltre a regalare le piante ha anche provveduto alla loro messa a dimora. Questo gesto ha coronato il restauro del sito di proprietà della Chiesa Evangelica Riformata Svizzera, la quale ha provveduto a far rimuovere le piante cadute, a far valutare la sicurezza di quelle rimaste, a far riparare la cancellata crollata per diversi metri in seguito alla caduta degli alberi e a far restaurare le tombe, il tutto a proprie spese.

Al Corpo Forestale dello Stato vanno il riconoscimento e il ringraziamento della Chiesa Evangelica riformata tutta, di coloro che hanno i propri cari ivi sepolti, dei tanti visitatori italiani e stranieri. Sono intervenuti alla cerimonia Caterina Biti, presidente del Consiglio comunale di Firenze, la Sovrintendenza, il dottor Valdo Spini, oltre a varie altre autorità civili e militari.

David Tarallo

Speciale Gestioni Patrimoniali

gazzetta svizzera
ha un "capitale" prezioso per te:
i suoi **54.000** lettori

27.000 copie di tiratura mensile raggiungono e informano gli svizzeri che risiedono e operano in Italia.

Cogli l'occasione e **prenota**
il tuo spazio pubblicitario!

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI



MEDIA VALUE

Ufficio Pubblicità Mediavalue
via G. Biancardi, 2 - 20149 Milano
Tel. +39 02 8945 9724
mv@mediavalue.it

www.mediavalue.it/gazzetta-svizzera

**Difendete i vostri interessi
votate in Svizzera**

www.aso.ch

Mostra sul pittore svizzero Willy Varlin a Reggio Emilia

Un potente rivoluzionario dell'arte del Novecento ancora tutto da scoprire

Con Antonio Ligabue affine ma diverso. Willy Varlin (al secolo Willy Leopold Guggenheim, Zurigo, 1900-Bondo, 1977) e "Toni il mat" s'affrontano in una mostra singolare e stimolante, s'incontrano nel territorio promiscuo del colore affacciandosi sulla vita con occhio sgomento e vertigine. Seppur nati a Zurigo a pochi mesi di distanza (tra 1899 e 1900), seppur contagiati dall'Espressionismo, si muovono diversamente. La mostra al Palazzo Bentivoglio di Gualtieri in provincia di Reggio Emilia (ora anche sede permanente del Museo Antonio Ligabue) a cura di Sandro Parmiggiani e aperta fino al 10 luglio, punta sulle analogie del destino, ma soprattutto sul valore illuminante della diversità per comprendere ancora più a fondo un artista.

Ligabue con un frenetico tratto, mordace come le sue belve e con l'efficacia del colore denso, pieno in contorni decisi, Varlin invece con linee essenziali, evidenziano entrambi la demarcazione tra vita e morte. Ma il secondo traccia anche il confine tra interno ed esterno dell'uomo, tra ieri e domani. Il suo segno rapido, graffiante, soutiliano, estrae l'essenza della vita e dell'umanità. Mostra le medesime oscillazioni di Munch, diffondendo il vuoto, il senso di perdita e insieme d'ineluttabile persistenza. Tutto è pervaso da inquietudine, da un moto incontrollabile. Anche il maiale squartato richiama la famosa opera di Sou-



Il Clochard Wolz.

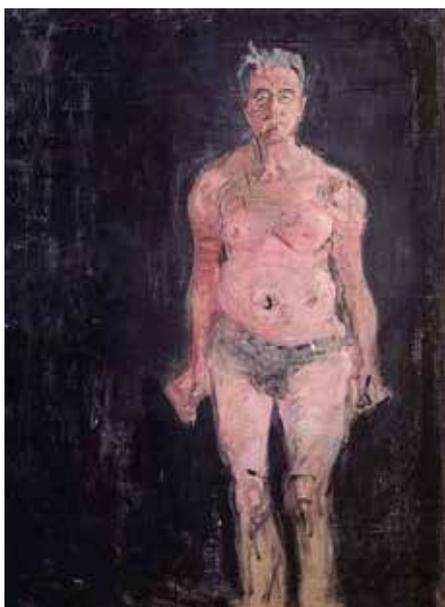
tine, ma qui la carcassa pare ancora gridare nel sangue la forza della vita. Il fondo, talvolta risparmiato e lasciato grezzo, rivela questa presa rapida sulla realtà e sulla sua presenza costante anche quando invisibile.

Ecco allora corridoi desolati ma densissimi di tempo, in uno svuotamento paradossalmente pieno e quindi opposto alla solitudine

e sospensione di un Hopper. Per Varlin anche la mancanza è vitale. La vita per Willy è un segno, anche uno solo tracciato sulla tela, un segno di carne che si sgretola nella luce. E quanto più dissolve, più è vivo, penetrante, significativa. Quasi più rivoluzionario – nel suo parossismo – di Bacon, come dovettero riconoscere con stupore i critici e letterati suoi illustri estimatori (Giovanni Testori in primis e i conterranei Friedrich Dürrenmatt e Max Frisch). E nei grandi ritratti (qui raccolti in una sala di grande coinvolgimento emotivo) ricorda Lucien Freud per l'ossessione dell'esistenza, per il brancolare e inciampare nella stessa propria carne quali presenze barcollanti sulla vertigine del tempo. Ognuno par dire "ci sono" e "non me ne andrò mai più". Nonostante tutto. Dolore e amore. Una volta vivi – nell'arte e nella memoria – si è per sempre.

Manuela Bartolotti

Recensione alla mostra "Varlin, dipingere la vita", Gualtieri (Reggio Emilia), Palazzo Bentivoglio, fino al 10 luglio, catalogo Skira.



Autoritratto.

Sabato 18 giugno 2016, alle ore 16.30, in sede Annuncio di Assemblea annuale del Circolo Svizzero di Brescia

Sabato 18 giugno 2016, alle ore 16.30, verrà tenuta l'Assemblea Ordinaria annuale dei Soci del Circolo Svizzero di Brescia. La riunione avrà luogo nella sede del nostro Circolo, a Brescia in via Malta 7/c, presso lo studio dell'Avv. Gaspere Bertolino.

Temi all'ordine del giorno, per l'Assemblea, sono:

- 1) Relazione del Presidente in carica sull'attività dell'ultimo anno.
- 2) Lettura e approvazione del Bilancio 2015.
- 3) Elezione di un nuovo Presidente e di un nuovo Comitato Direttivo.
- 4) Programma sociale per l'anno 2016.
- 5) Varie e eventuali.

Tutti i Soci sono vivamente invitati a partecipare alla riunione, anche per trovare una soluzione per l'avvicendamento del Presidente in carica, oltre che per valutare il programma sociale.

Il Consiglio Direttivo riunito ad Ardore Marina

Il Circolo Svizzero "Magna Grecia" progetta visite storico culturali

Il nuovo Consiglio Direttivo del Circolo Svizzero "Magna Grecia" si è riunito Domenica 15 maggio, insieme a famigliari e altri soci, a casa dei coniugi Belmonte-Wirz ad Ardore Marina. I soci si sono trasferiti dalla città di Reggio Calabria ad Ardore sulla costa ionica, zona ricca di storia antica e tradizione agricola. Consumando un gustoso pranzo a base di prodotti locali dell'orto, vino e olio d'oliva derivanti dalle proprie coltivazioni, si è colta l'occasione per valutare i prossimi passi per consolidare la ritrovata solidarietà e l'entusiasmo di vedersi più spesso e organizzare insieme gite e visite in località storiche e culturali della provincia di Reggio e zone limitrofe per conoscere meglio il proprio territorio e possibilmente diffondere a livello nazionale un'immagine più positiva di quella che appare abitualmente sui media. Molti svizzeri del sud Italia si sentono a volte troppo lontani dalla loro patria, anche se quasi tutti hanno contatti con amici e parenti del paese d'origine. Non tutti i soci hanno la possibilità di frequentare i congressi nazionali programmati annualmente ed è difficile attivare altre



Il nuovo Consiglio Direttivo.

occasioni per ritrovarsi con connazionali nelle altre regioni d'Italia. Nei prossimi eventi previsti, tra cui l'ormai consolidata e amata festa tradizionale del 1° agosto, è in programma di poter radunare un

folto gruppo per visitare belle e interessanti località in cui si spera di poter conoscere nuovi connazionali residenti nelle altre provincie calabresi e nella vicina Sicilia.

C.W.

Per avviare più solide trattative con l'Unione Europea

Per uscire dall'impasse un nuovo SEE proposto dal Partito socialista svizzero

Sepolta il 6 dicembre 1992, l'idea di uno spazio economico europeo (SEE) sembra trovare nuova vita, almeno nella dirigenza del Partito socialista svizzero. Ovviamente la situazione di allora è talmente cambiata che non si può più riprendere tale e quale l'idea del 1992. Allora la scelta poteva essere posta in termini drastici: o l'SEE o l'entrata nella CEE. Per questo molti contrari all'adesione alla

CEE avrebbero visto volentieri un'alternativa valida, ma, dopo la votazione popolare, si è anche rinforzata l'idea dell'adesione. Per questo è del resto sorto subito dopo il movimento che si è definito "nato il 6 dicembre 1992" e si sono avviate le trattative per i "bilaterali". Del resto anche l'idea odierna dello SEE è vista come un'alternativa all'adesione all'UE, che però viene ritenuta non realistica a media

scadenza. D'altronde anche lo stesso partito socialista non si era finora mai spinto così lontano nel valutare l'eventualità di un'adesione all'UE, o a uno dei modelli in discussione per la revisione degli accordi bilaterali. Oggi la dirigenza del Partito socialista sembra privilegiare una specie di terzo cerchio, dopo il nucleo centrale dell'UE, gli Stati membri dello SEE e gli altri Stati europei. *i.b*

Affitto a Milano in zona San Siro

a breve distanza da MM1, MM lilla, filobus e tram, facilità di parcheggio. In palazzina signorile, silenzioso.

Appartamento bilocale accuratamente arredato.

Camera letto matrimoniale, soggiorno con angolo cottura attrezzato. Ampi spazi armadi.

Bagno con doccia. Fornito di lavatrice, asciugatrice. Terrazzino con affaccio sul verde.

Per informazioni contattare: Peg +39 3487920979

Vittima di operazioni di riciclaggio e assorbita da EFG

La Banca della Svizzera italiana destinata a scomparire entro l'anno

Da tempo le sorti della Banca della Svizzera Italiana (BSI) erano seguite con attenzione dagli ambienti finanziari. La Generali, che aveva acquisito il pacchetto azionario dopo il cambio al vertice del suo Consiglio d'amministrazione, aveva manifestato l'intenzione di vendere la BSI, che nel frattempo aveva assunto dimensioni internazionali ed era in continua espansione. Tra l'altro aveva acquistato anche la Banca Unione di Credito e la Banca del Gottardo a Lugano.

Le trattative di vendita erano andate in porto con la brasiliana BTG Pactual. Dopo l'operazione però il gruppo, uno dei più importanti in America latina, si era trovato in difficoltà e aveva dovuto cedere la BSI al gruppo EFG International con sede in Svizzera. Ma proprio al momento di approvare il passaggio di proprietà, la FINMA, l'organo svizzero di sor-



PREMIO FONDAZIONE PROF. PAOLO MICHELE EREDE

La Fondazione Prof. Paolo Michele Erede è sorta a Genova nel Marzo 2005, ha ottenuto il riconoscimento di Personalità Giuridica dalla Prefettura di Genova con Decreto del 30.03.2005 N° 17423/04.

Presidente Fondazione Prof. Paolo Michele Erede – Genova:

Dott. FRANCA DURST EREDE (Cittadina Svizzera - Glarus) (Medico Specialista)

Presidente Commissioni

Scientifiche:

Prof. MICHELE MARSONET

Professore Ordinario di Filosofia della Scienza

Preside Scuola di Scienze Umanistiche

Università degli Studi di Genova - Italia

Ogni anno la Fondazione bandisce dei premi aperti a tutti coloro che si interessano di filosofia, storia, politologia e argomenti umanistici in genere.

Ciò che interessava in particolare a Paolo Michele Erede è un tema fondamentale per il mondo contemporaneo; i rapporti tra scienza e umanesimo o, se si preferisce, i rapporti tra cultura umanistica e cultura scientifica.

PREMI

I° PREMIO	€ 1.500,00
II° PREMIO	€ 1.000,00
III° PREMIO	€ 500,00
IV° - V° - VI° Premi ex aequo (buoni libro)	€ 200,00
Premio speciale per Cittadini Svizzeri	€ 1.000,00

TEMA - DECIMA EDIZIONE PREMIO

“Il problema dei rapporti fra corpo e mente”

Consegna elaborati entro il 1° dicembre 2016

Indirizzo: Fondazione Prof. Paolo Michele Erede
Casella Postale 1095 – Genova Centro – 16100 Genova (Italia)

FONDAZIONE PROF. PAOLO MICHELE EREDE

Via Fiasella 4/5 e 8

16121 GENOVA – tel. e fax +39 010 540008

Sito: www.fondazione-eredede.org

presidente@fondazione-eredede.org

segreteria@fondazione-eredede.org

veglianza delle attività finanziarie, era venuta a conoscenza di operazioni dubbie della BSI, con il fondo 1 MDB (Malaysia Development Berhad) sospettato di riciclaggio di denaro proveniente da operazioni delittuose come corruzione e tangenti.

La FINMA informava il Ministero pubblico della Confederazione che a sua volta apriva un'inchiesta. Nel frattempo la FINMA adottava alcuni provvedimenti immediati, dapprima autorizzando l'acquisto della BSI da parte del gruppo EFG, ma poi decretando lo scioglimento della BSI entro un anno e sequestrando 95 milioni dell'utile "raggiunto in maniera ingiustificata". L'organismo aveva constatato gravi lacune nella sorveglianza, dopo che la Banca era già stata avvertita del rischio di riciclaggio e corruzione.

La BSI è la più antica banca ticinese. Fondata nel 1873, nel 1881 veniva perfino autorizzata a emettere biglietti di banca fino al 1907. Con una posizione importante nell'economia ticinese, nel 1968 iniziava l'espansione internazionale e nel 1998 veniva acquistata dalla Generali. Per la piazza finanziaria ticinese, e in particolare per la città di Lugano, si tratta di un duro colpo, che avrà forti ripercussioni sia sui posti di lavoro, sia sui gettiti fiscali, oltre al grave danno d'immagine.



Il Basilea domina – Il Lugano si salva – Condannato lo Zurigo

Il campionato di calcio svizzero deciso nell'ultima partita

Largamente dominato dal Basilea, che ha vinto con ampio anticipo, il campionato di calcio della Super League ha tenuto i tifosi col fiato sospeso fino all'ultima giornata per la retrocessione in Challenge League. Zurigo e Lugano si disputavano infatti il punto che avrebbe permesso di rimanere in serie A. A due giornate dal termine, anche il Vaduz (squadra del Liechtenstein che disputa il campionato svizzero) era implicato nella retrocessione, ma pareggiando proprio con lo Zurigo, si era già messo in salvo. Finale da brivido con le due ultime costrette a vincere: lo Zurigo contro il Vaduz e il Lugano contro il San Gallo.

Con una netta vittoria in casa (3 a 0) il Lugano poteva mantenere il punticino di vantaggio, rendendo inutile la vittoria dello Zurigo (3 a 1 al Vaduz).



Il Lugano festeggia la salvezza. A sinistra: il presidente Angelo Renzetti.

Finale tragico per una squadra spesso protagonista in campionato e dotata di un bilancio fra i più ricchi in Svizzera. Scherzo del destino, queste due squadre si sono poi incontrate

per la finale di Coppa Svizzera. Al posto dello Zurigo torna in Super League il Losanna, seconda squadra romanda nella massima categoria con il Sion.



SPECIALE CONTEGGI POST-VOLUNTARY DISCLOSURE

Per la clientela residente in Italia che ha regolarizzato i propri capitali aderendo alla «*Voluntary Disclosure*», DATA-NETWORK SA predispone i conteggi per la compilazione dei quadri del modello unico 2015 «RW-RM-RT-CE-IVAFAE-IVIE» relativi alle attività e ai redditi esteri, da integrare alle dichiarazioni fiscali allestite in Italia.

PER INFORMAZIONI: DATA-NETWORK SA Via P. Peri 2A - 6900 Lugano
T.+41(0)91.9211353 - email: contact@data-network.ch - www.data-network.ch - www.unique.tax

En 2016, l'Organisation des Suisses de l'étranger célèbre 100 ans au service de la Cinquième Suisse.

Vote électronique, relations bancaires, représentations consulaires; quel combat vous semble le plus important?

Participez aux discussions sur SwissCommunity.org!



- > Participez aux discussions de SwissCommunity.org
- > Inscrivez-vous gratuitement et connectez-vous avec le monde entier

SwissCommunity.org est un réseau de l'Organisation des Suisses de l'étranger (OSE)

SwissCommunity-Partner:



I consigli dell'OSE

Procedura per un club svizzero all'estero che vuole essere riconosciuto dall'OSE

L'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE) è una fondazione privata. Il suo scopo è quello di rinforzare i legami che uniscono gli Svizzeri all'estero tra di loro e alla Svizzera, di difendere i loro interessi in Svizzera e di proporre loro un'ampia scelta di prestazioni (informazioni, consigli giuridici, offerte per i giovani, ecc.).

L'OSE è sostenuta dai club svizzeri all'estero che ha riconosciuto. Per essere riconosciuto dall'OSE, un club svizzero (in Italia Circolo o Istituzione) deve soddisfare tutte le seguenti condizioni:

- Il club ha lo scopo di rinforzare i legami che uniscono gli Svizzeri all'estero tra di loro e al loro paese.
- Oltre il 50% dei membri attivi sono cittadini svizzeri.
- La maggioranza dei membri del comitato sono cittadini svizzeri.
- La presidenza è assunta da uno Svizzero o da una Svizzera.
- Il club conta almeno 7 cittadini svizzeri.
- I membri si riuniscono in assemblea almeno una volta all'anno e il club deve disporre di un comitato eletto periodicamente.

- Il club è affiliato all'organizzazione mantello competente del suo paese, quando esiste (Francia, Germania, Italia, Gran Bretagna, Spagna – Portogallo, Austria – Liechtenstein – Slovenia, Olanda, Canada e Argentina).

- Il club si impegna espressamente a informare l'OSE quando una di queste condizioni non è più soddisfatta.

I club riconosciuti dall'OSE possono partecipare all'elezione dei delegati nel Consiglio degli Svizzeri all'estero (CSE). Il CSE è composto da rappresentanti delle comunità svizzere all'estero, nonché da membri residenti in Svizzera (in particolare da parlamentari che rappresentano le istituzioni collegate con la Quinta Svizzera). Esso si riunisce due volte all'anno per trattare oggetti concernenti gli Svizzeri all'estero. Nei media il Consiglio degli Svizzeri all'estero viene definito "Parlamento della Quinta Svizzera". I club svizzeri riconosciuti dall'OSE danno così un contributo diretto alla politica che concerne gli Svizzeri all'estero.

I club che non soddisfano l'insieme delle condizioni citate qui sopra possono ottenere lo statuto di club associati. Essi non possono partecipare all'elezione dei delegati del loro

paese al CSE, ma godono d'altro canto degli stessi diritti e degli stessi obblighi dei club riconosciuti dall'OSE.

Una volta riconosciuti dall'OSE, i club fanno parte della rete mondiale di club e istituzioni degli Svizzeri all'estero. Essi ricevono automaticamente i messaggi e le newsletters dell'OSE e vengono citati sulla piattaforma www.swisscommunity.org, la rete sociale degli Svizzeri all'estero. Essi aumentano anche l'importanza dell'OSE e quindi della Quinta Svizzera, in materia di difesa degli interessi degli Svizzeri all'estero.

I club che vogliono essere riconosciuti dall'OSE lo possono fare attraverso un formulario di candidatura. Questo formulario è disponibile sul sito web www.aso.ch a proposito di noi > club svizzeri all'estero > riconoscimento da parte dell'OSE.

Servizio giuridico dell'OSE

Il servizio giuridico dell'OSE fornisce informazioni generali sul diritto svizzero nei settori che concernono specificatamente gli Svizzeri all'estero. Esso non dà informazioni sul diritto estero e non interviene in eventuali contenziosi che oppongono le parti private.

Campo del centenario, corsi di lingue, scoperta della Svizzera

Offerte di servizi per i giovani

Campo del centenario dell'OSE (dal 22.07 al 7.08.2016)

La storia della Svizzera, la sua politica e la sua cultura ti interessano? Questo campo è allora fatto per te! Rimangono ancora soltanto alcuni posti nel campo del centenario "Cultura, storia e politica". Questo viaggio di scoperta dura due settimane, dal 22 giugno al 7 agosto, e ti condurrà da Estavayer-le-Lac a Berna, passando per il Giura. Strada facendo scoprirai aspetti della diversità culturale della tua seconda patria. Iscriviti subito!

Corso di tedesco (dal 8.08 al 19.08.2016) e di francese (dal 22.07 al 7.08.2016)

Vuoi imparare una seconda lingua nazionale? Da 3 a 4 corsi di lingue vengono propo-



sti il mattino, mentre offriamo inoltre un ricco programma di attività nel pomeriggio. Se però ti vuoi dedicare soltanto all'apprendimento della lingua, puoi seguire il corso intensivo (8 ore al giorno). Durante il tuo soggiorno verrai accolto in una famiglia ospitante.

- Corso di francese a Bienne (dal 22.07 al 7.08.2016)

- Corso di tedesco a Zurigo (dall'8 al 19.08.2016)

Scopri la Svizzera (aperto tutto l'anno)

Hai voglia di viaggiare solo in Svizzera? È possibile con la nostra offerta "Scopri la Svizzera"! Vivi in una famiglia ospitante svizzera durante una o due settimane. Noi organizziamo volentieri un programma variato di escursioni giornaliere, secondo i tuoi desideri. Con lo Swiss Transfer Pass, ti sposterai liberamente in tutta la Svizzera! Informazioni e iscrizioni su www.swisscommunity.org oppure www.aso.ch. Potresti pure inviare una e-mail a youth@aso.ch.



La scelta della formazione, il costo e l'alloggio

Tre tappe per un successo nella propria formazione in Svizzera

Avviare una formazione, sia un tirocinio, sia studi universitari, costituisce sempre un gran cambiamento e una sfida. Raccomandiamo ai giovani Svizzeri all'estero che decidono di seguire la loro formazione in Svizzera di preparare bene il loro arrivo in Svizzera. Affinché la loro formazione sia coronata da successo e con piena soddisfazione, li invitiamo a seguire le seguenti tre tappe.

Scelta della formazione

Benché le fonti d'informazione siano numerose, molti aspetti restano spesso confusi. Se le loro attese non sono soddisfatte, i giovani restano delusi della loro esperienza. I consigli degli insegnanti, dei genitori e degli amici sono sempre utili. Informazioni con-

crete sono disponibili sui siti web dei centri di formazione o sul portale dell'orientamento professionale (www.orientamento.ch). Educationsuisse propone ai giovani Svizzeri all'estero consigli specifici sull'orientamento professionale e universitario, via skype o sul posto a Berna.

Finanziamento della formazione

In Svizzera, in principio, i responsabili del finanziamento della formazione dei loro figli sono i genitori. Ma, quando i loro mezzi finanziari sono modesti, possono chiedere un'indennità di formazione cantonale (borsa). I giovani Svizzeri all'estero, in questo caso, devono rivolgersi al loro cantone d'origine. La legislazione e la regolamentazione dipendono da ogni singolo cantone. È importante informarsi in anticipo sui diritti alle borse di studio, sui termini, ecc. È pure consigliabile informarsi nel paese di residenza dei genitori per sapere se una formazione in Svizzera viene sussidiata. D'altro canto alcune università o

fondazioni private concedono pure indennità di formazione.

Dove abitare in Svizzera

Vi sono molteplici possibilità: residenze universitarie, coabitazione con altri studenti, alloggio presso parenti o famiglie ospitanti. Grazie alla collaborazione fra educationsuisse e il Servizio dei giovani dell'OSE, il progetto "Trampolino" permette a giovani Svizzeri all'estero, di 18 anni e oltre, di abitare presso una famiglia ospitante, da 3 a 6 mesi all'inizio della loro formazione in Svizzera. Dopo aver superato queste tre tappe essenziali, i giovani non dovrebbero più incontrare ostacoli per iniziare il loro primo anno di tirocinio o il loro primo semestre in una "Alta scuola specializzata o universitaria. Per ogni altra informazione o domanda sulla formazione in Svizzera, potete contattare le collaboratrici di educationsuisse per e-mail, presso info@educationsuisse.ch

Ruth Von Gunten, Educationsuisse



Per tener conto delle possibilità e degli interessi personali

Campi per giovani Svizzeri all'estero colpiti da handicap

La Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero vuole permettere ai giovani Svizzeri all'estero colpiti da handicap (di natura fisica o mentale) di conoscere la Svizzera, il loro paese d'origine. Con un campo di questo tipo vogliamo tener conto delle possibilità e degli interessi personali di questi giovani. Dedichiamo pure parecchie attenzioni alle richieste dei genitori.

Prima di dar vita a questo eventuale nuovo campo, vorremmo chiarire le esigenze da parte degli Svizzeri all'estero per questo tipo di offerta. Invitiamo perciò i genitori, i nonni, altri parenti e conoscenze a contattarci per e-mail o per telefono entro il mese di settembre 2016. Saremmo lieti di essere contattati affinché possiamo, insieme, offrire ai giovani colpiti da



handicap un soggiorno indimenticabile in Svizzera.



Stiftung für junge Auslandschweizer
Fondation pour les enfants suisses à l'étranger
Fondazione per i giovani svizzeri all'estero
Fundaziun per giuven svizzers a l'ester

Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero (FGSE)

Alpenstrasse 26
CH- 3006 Berna

Tel: +41 31 356 61 16

Fax: +41 31 356 61 01

info@sjas.ch

www.sjas.ch

AVS facoltativa e cassa malati per gli Svizzeri all'estero discusse a Brunnen

Preoccupazioni per le assicurazioni degli Svizzeri all'estero

Il 16 aprile il Consiglio degli Svizzeri all'estero ha tenuto una seduta a Brunnen, sul Lago dei Quattro Cantoni. I temi principali in discussione erano l'AVS facoltativa e l'assicurazione malattia per gli Svizzeri all'estero. Inoltre sono stati celebrati a Brunnen i primi 25 anni della Piazza degli Svizzeri all'estero.

Sessantasette membri del Consiglio degli Svizzeri all'estero, con diritto di voto, erano riuniti all'albergo Waldstätterhof a Brunnen. La seduta è stata aperta da Remo Gysin, nuovo presidente dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE).

I delegati hanno eletto la consigliera nazionale vodese Isabelle Moret nel Consiglio e nel Comitato dell'OSE. Davide Wütrich, che è presidente del Parlamento dei giovani svizzeri all'estero e vive in Italia, è pure stato eletto nel Consiglio degli Svizzeri all'estero. Infine, due nuovi membri della Commissione di redazione della "Schweizer Revue" sono stati eletti nelle persone di Claudia Iseli e Gaëlle Courtens.

Il Consiglio degli Svizzeri all'estero ha inoltre riconosciuto i seguenti circoli: Associazione Suiza de Beneficencia di Madrid, Swiss Canadian Chamber of Commerce, Club Svizzero della Svezia del Sud e Comunidad Suizo Boliviana.

Contributi insufficienti al rientro

Oltre la parte statutaria, la seduta è stata dedicata in particolare alle assicurazioni sociali degli Svizzeri all'estero. Il problema concerne l'AVS: ogni persona che lascia la Svizzera lascia anche l'assicurazione obbligatoria. E ogni persona non assicurata all'estero accumula lacune nei contributi quando torna in Svizzera. Ma l'adesione volontaria alle assicurazioni sociali non è sempre possibile. Il problema principale concernente le casse malati nasce dal fatto che una persona domiciliata all'estero non è obbligatoriamente assicurata da parte delle casse malati svizzere. Che cosa bisogna quindi fare? Jürg Brechbühl, dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali, Patrick Schmied, della Centrale di compensazione, e Olivier Peters, dell'Ufficio federale della salute pubblica, hanno risposto alle domande su questo te-

ma. In occasione del forum di discussione, le banche svizzere sono state nuovamente al centro delle conversazioni. Gli Svizzeri all'estero continuano a incontrare difficoltà nell'aprire un conto nel loro paese o nel procurarsi carte di credito. Inoltre, spesso pagano spese più elevate.

Brunnen non ha soltanto accolto la seduta del Consiglio degli Svizzeri all'estero. Sono stati pure celebrati i 25 anni dell'esistenza della Piazza degli Svizzeri all'estero. La Fondazione "Piazza degli Svizzeri all'estero" ha potuto festeggiare il suo anniversario alla presenza del presidente della Confederazione Johann Schneider-Ammann. Sul posto c'era inoltre un'esposizione di manifesti.

Marko Lehtinen



Johann Schneider-Ammann a Brunnen.



SWISSCARE

Assurance
Santé
Internationale
En ligne

www.swisscare.com

+41 26 309 20 40



Il 2016 sarà un anno decisivo per le infrastrutture attuali e future

Un anno segnato da pietre miliari nella politica svizzera dei trasporti

Il 28 febbraio il popolo svizzero si è espresso a favore del rinnovo della galleria stradale del San Gottardo di 17 chilometri. Approvando il secondo tunnel, gli elettori hanno fatto la scelta di un collegamento stradale sicuro, rapido e durevole sull'asse nord-sud, in accordo con le importanti esigenze della protezione delle Alpi.

La prossima tappa sarà compiuta il 1° giugno con l'inaugurazione della galleria ferroviaria di base del Gottardo più lunga al mondo. Fa parte della nuova trasversale ferroviaria attraverso le Alpi (NTFA). Essa riduce considerevolmente il tempo di percorrenza di persone e merci su binario e costituisce un asse essenziale della politica dei trasporti, il cui scopo è quello di trasferire dalla strada alla ferrovia il trasporto di merci da un confine all'altro. Questa politica si basa anche su altri pilastri, come la galleria di base del Ceneri e il corridoio di 4 metri per il trasporto delle merci attraverso le Alpi, grazie al quale l'infrastruttura ferroviaria di tutti i tronchi d'accesso alla galleria di base del Gottardo sarà adeguata alle norme attuali e aumenterà così le capacità di traffico combinato (autocarri trasportati per ferrovia). Queste opere miglioreranno le condizioni-quadro dell'economia e il benessere delle generazioni future.

Tuttavia questi progressi comporteranno alcune spese. Per continuare a prendere cura delle sue infrastrutture di trasporto, la Svizzera ha bisogno di un finanziamento solido. Non è infatti pertinente trasferire semplice-

mente il denaro da una missione statale a un'altra, come esige l'iniziativa popolare "Per un finanziamento equo dei trasporti" (detta anche "Iniziativa vacca da mungere") lanciata da "Auto-suisse", che il Consiglio federale chiede di respingere e che sarà sottoposta al popolo il 5 giugno. Questa iniziativa chiede che tutte le entrate della Confederazione provenienti dal traffico stradale siano riversate esclusivamente a questo settore.

Il finanziamento delle infrastrutture di trasporto richiede un concetto globale. Cosciente di ciò, il Consiglio federale ha mosso i primi passi in questa direzione. Il 1° gennaio 2016 ha messo in vigore il progetto di finanziamento e completamento dell'infrastruttura ferroviaria (FCIF). Il popolo aveva approvato nel febbraio 2014 la corrispondente modifica della Costituzione, il cui scopo è di finanziare la gestione, la manutenzione e il completamento futuro delle infrastrutture ferroviarie mediante una sola e unica cassa, il Fondo di infrastruttura ferroviaria.

Il Consiglio federale vorrebbe ora applicare alla strada quanto ha già fatto per la ferrovia. La crescente mobilità delle persone e delle merci mette a dura prova l'attuale rete stradale nazionale, che necessita di nuovi ampliamenti. Per garantire il finanziamento delle strade nazionali e del traffico negli agglomerati a lunga scadenza, il Consiglio federale ha deciso di creare a livello costituzionale un fondo di durata indeterminata, il Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA). Questo fondo sarà alimentato

con le entrate attuali e altre nuove entrate. Questa questione è attualmente al vaglio del Parlamento. Il Consiglio degli Stati, quale prima Camera, ha approvato il FOSTRA nel marzo 2016. Per finire il popolo si pronuncerà sulla modifica della Costituzione.

Semplici ampliamenti non basteranno per far fronte alla crescita esponenziale del volume del traffico in Svizzera: l'utilizzazione delle strade esistenti deve essere ancora più efficiente e intensa. Abbiamo bisogno per questo, soprattutto, di una gestione del traffico efficace, con tutti gli strumenti esistenti. La "mobilità intelligente" ci offre nuove possibilità da non trascurare. Già oggi i nostri veicoli comunicano in maniera autonoma con il loro ambiente, per mezzo di sistemi di assistenza al guidatore. Alcuni modelli dispongono perfino di risorse tecniche che permettono loro di viaggiare senza conducente. Quest'anno, CarPostal SA sperimenterà per la prima volta una navetta autonoma che trasporta passeggeri su un determinato itinerario a Sion. Sarà una nuova tappa nel corso di questo anno 2016 ricco di eventi. Il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e della comunicazione (DATEC) e in particolare l'USTRA partecipano attivamente a queste evoluzioni, nell'interesse di una mobilità sicura, durevole, ecologica e finanziariamente sostenibile.

Jürg Röthlisberger
Direttore dell'Ufficio federale
delle strade

HELPLINE DFAE

Tel. dalla Svizzera: 0800 24-7-365
Tel. dall'estero: +41 800 24-7-365
E-Mail: helpline@eda.admin.ch
Skype: [helpline-eda](https://www.skype.com/name/helpline-eda)

Consigli di viaggio

www.dfae.admin.ch/viaggi
Helpline DFAE: +41 (0)800 24-7-365
www.twitter.com/travel_edadfae

itineris

Registrazioni online per Svizzeri
in viaggio all'estero
www.dfae.admin.ch/itineris



Preparati bene.
Viaggerai bene.

L'app è disponibile gratuitamente
per iOS e Android

Per la vostra sicurezza

Annunciare l'indirizzo e il numero di telefono

Comunicare alla vostra ambasciata o al vostro consolato generale il vostro indirizzo email e numero di cellulare e/o ogni eventuale modifica.

Iscrivetevi su www.swissabroad.ch per non perdere nessun messaggio ("Gazzet-

ta Svizzera", newsletter della vostra rappresentanza, ecc.).

Potrete in ogni momento leggere e/o stampare il numero attuale della "Gazzetta Svizzera", nonché i numeri precedenti su www.gazzettasvizzera.it.

"Gazzetta Svizzera" è inviata gratuitamente anche per via elettronica o in versione stampata a tutte le famiglie di Svizzeri all'estero registrate presso un'ambasciata o un consolato generale.

Publicazioni

Strategie di politica estera 2016-2019

La strategia di politica estera presenta le linee direttrici e le priorità che il Consiglio federale ha definito in materia di politica estera per gli anni 2016-2019. Tra gli obiettivi strategici figurano il consolidamento e le regole dei rapporti con l'UE e gli Stati membri dell'UE e dell'AELS, l'intensificazione della collaborazione con i partners mondiali, lo sviluppo delle attività di mediazione nei settori della pace e della sicurezza, nonché l'impegno della Svizzera a favore dello sviluppo durevole e della prosperità.

La pubblicazione è disponibile anche in italiano, in francese e in inglese. Versione internet (pdf) e ordinazione su www.dfae.admin.ch/publicazioni.



Messaggio sulla cooperazione internazionale della Svizzera 2017-2020

Il riassunto del messaggio evidenzia i settori della cooperazione internazionale che il Consiglio federale ha definito prioritari per gli anni 2017-2020, con lo scopo di favorire l'avvento di un mondo pacifico, senza povertà e orientato verso lo sviluppo durevole. Gli assi strategici concernono l'aiuto umanitario, la cooperazione allo sviluppo, le misure di politica economica e commerciale, adottate nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, l'aiuto alla transizione nell'Europa dell'Est e la promozione della pace, dei diritti dell'uomo e della sicurezza.

La pubblicazione è disponibile anche in italiano, francese e inglese. Versione internet (pdf) e ordinazione su www.dfae.admin.ch/publicazioni.

Votazioni federali

I temi della votazione sono fissati dal Consiglio federale almeno 4 mesi prima del giorno della votazione. I seguenti tre oggetti verranno posti in votazione il 25 settembre 2016:

- Iniziativa popolare del 6 settembre 2012: "Per un'economia durevole e basata su una gestione efficiente delle risorse (economia verde)"
- Iniziativa popolare del 17 dicembre 2013: "AVSplus: per una AVS forte"
- Modifica del 25 settembre 2015 della Legge federale sull'informazione (LInfo)

Altra data di votazione nel 2016: 27 novembre.

Tutte le informazioni sui temi in votazione (spiegazioni del Consiglio federale, comitati, raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio federale, voto elettronico, ecc.) sono disponibili su www.admin.ch/votazioni.

Iniziative popolari

Le seguenti iniziative popolari federali sono state lanciate prima della chiusura redazionale:

- Sì al divieto di nascondere il volto (15.09.2017)
- Per maggiore trasparenza nel finanziamento della vita politica (Iniziativa sulla trasparenza) (26.10.2017)
- Stop agli eccessi di Via sicura (Per un regime di sanzioni giusto e proporzionato) (3.11.2017)

La lista delle iniziative popolari attuali è disponibile su www.bk.admin.ch >attualità>elezioni e votazioni>iniziative in sospenso.

Il blog del DFAE

Informarsi e partecipare in tutta semplicità: sul blog del DFAE, le persone che si interessano alla politica estera possono prendere posizione, dibattere, commentare contributi o porre domande direttamente al capo del Dipartimento Didier Burkhalter. Link sulla homepage www.dfae.admin.ch.

Responsabile delle pagine ufficiali del DFAE:

Peter Zimmerli, Relazioni con gli Svizzeri all'estero,
Bundesgasse 32, CH-3003 Berna
Telefono: +41 800 24 7 365
www.eda.admin.ch/asd – e-mail: Helpline@eda.admin.ch

www.swissworld.org

Your Gateway to Switzerland



Switzerland.

#INNAMORATIDELLASVIZZERA

da quando si sono trovati
in un ingorgo.

Giulia e Mario Pintorro



Svizzera.
semplicemente naturale.



Passo della Furka, Lucerna-Lago di Lucerna

Scopri tutta la varietà della Svizzera con il Grand Tour: 0800 100 200 o MySwitzerland.com/grandtour

Il nostro partner  **UBS**